

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1.**

**Nuovo ordinamento delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica e di accompagnatore di turismo equestre. Abrogazione delle leggi regionali 23 agosto 1991, n. 34 e 24 dicembre 1996, n. 42. Modificazioni alle leggi regionali 13 maggio 1993, n. 33 e 7 marzo 1997, n. 7.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

INDICE

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Oggetto
- Art. 2 – Definizioni
- Art. 3 – Ambito di applicazione

CAPO II  
DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI  
TURISTICHE

- Art. 4 – Esercizio della professione
- Art. 5 – Abilitazione professionale
- Art. 6 – Attestato di abilitazione
- Art. 7 – Elenchi professionali regionali
- Art. 8 – Tesserino di riconoscimento
- Art. 9 – Cancellazione dagli elenchi professionali regionali
- Art. 10 – Obbligo di aggiornamento
- Art. 11 – Limitazione del numero dei clienti
- Art. 12 – Tariffe professionali
- Art. 13 – Associazioni di categoria
- Art. 14 – Ingressi gratuiti

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 1 du 21 janvier 2003,**

**portant nouvelle réglementation des professions de guide touristique, d'accompagnateur touristique, de guide de la nature et d'accompagnateur de tourisme équestre, abrogation des lois régionales n° 34 du 23 août 1991 et n° 42 du 24 décembre 1996 et modification des lois régionales n° 33 du 13 mai 1993 et n° 7 du 7 mars 1997.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Art. 1<sup>er</sup> – Objectifs
- Art. 2 – Définitions
- Art. 3 – Domaine d'application

CHAPITRE II  
RÉGLEMENTATION DES PROFESSIONS  
DU TOURISME

- Art. 4 – Exercice de la profession
- Art. 5 – Aptitude professionnelle
- Art. 6 – Certificat d'aptitude
- Art. 7 – Tableaux professionnels régionaux
- Art. 8 – Badge
- Art. 9 – Radiation du tableau professionnel régional
- Art. 10 – Obligation de formation
- Art. 11 – Limitation du nombre de clients
- Art. 12 – Tarifs
- Art. 13 – Associations de catégorie
- Art. 14 – Entrée libre

CAPO III  
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 15 – Vigilanza e controlli  
Art. 16 – Sanzioni  
Art. 17 – Accertamento delle violazioni e irrogazione delle sanzioni  
Art. 18 – Abrogazioni  
Art. 19 – Disposizioni transitorie  
Art. 20 – Disposizioni finanziarie  
Art. 21 – Dichiarazione d'urgenza

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1  
(Oggetto)

1. Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 2, primo comma, lettera q), dello Statuto speciale e 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), la presente legge disciplina l'esercizio delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica e di accompagnatore di turismo equestre allo scopo di promuoverne uno sviluppo professionale ed equilibrato, assicurando la prestazione di un adeguato e corretto servizio.

Art. 2  
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:
- a) guida turistica, chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone nelle visite ad opere d'arte, monumenti, musei, gallerie, scavi archeologici, con lo scopo di illustrare le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche ed etnografiche del sito, nonché le risorse produttive del territorio;
  - b) accompagnatore turistico, chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone durante viaggi attraverso il territorio nazionale o all'estero per curare l'attuazione dei programmi di viaggio predisposti dagli organizzatori e assicurare i necessari servizi di assistenza per tutta la durata del viaggio, fornendo inoltre informazioni significative di interesse turistico sulle zone di transito, al di fuori dell'ambito di competenza delle guide turistiche;
  - c) guida escursionistica naturalistica, chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone allo scopo di fare conoscere ed apprezzare il paesaggio e le bellezze naturali, nonché gli aspetti etnografici, produttivi e topografici dei luoghi in cui si svolgono le escursioni. Può inoltre effettuare visite guidate in musei di scienze naturali o strutture espositive di carattere naturalistico ed ecologico, parchi e loro centri visita, aree protette, orti, giardini botanici e simili. L'attività della guida escursionistica naturalistica si svolge in zone di montagna e no, su pendii erbosi o detritici, con esclusione di tratti, anche brevi, su pare-

CHAPITRE III  
DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES

- Art. 15 – Surveillance et contrôles  
Art. 16 – Sanctions  
Art. 17 – Constatation des infractions et mise en œuvre des sanctions  
Art. 18 – Abrogations  
Art. 19 – Dispositions transitoires  
Art. 20 – Dispositions financières  
Art. 21 – Déclaration d'urgence

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1<sup>er</sup>  
(Objectifs)

1. Aux termes des dispositions combinées de la lettre q) du premier alinéa de l'article 2 du Statut spécial et de l'article 10 de la loi constitutionnelle n° 3 du 18 octobre 2001 modifiant le titre V de la deuxième partie de la Constitution, la présente loi régleme l'exercice des professions de guide touristique, d'accompagnateur touristique, de guide de la nature et d'accompagnateur de tourisme équestre dans le but de promouvoir un développement professionnel et équilibré, et d'assurer la fourniture d'un service adéquat et correct.

Art. 2  
(Définitions)

1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par :
- a) guide touristique : un professionnel qui accompagne des personnes ou des groupes dans les visites aux œuvres d'art, monuments, musées, galeries et sites archéologiques afin d'illustrer les caractères historiques, artistiques, monumentaux, paysagers et ethnographiques qui y sont rattachés ainsi que les ressources productives du territoire ;
  - b) accompagnateur touristique : un professionnel qui accompagne des personnes ou des groupes dans des voyages sur le territoire national ou à l'étranger, veille au respect du programme établi par les organisateurs et assure les services d'aide nécessaires pendant toute la durée du voyage en fournissant entre autres les renseignements d'intérêt touristique sur les régions traversées lorsque ceux-ci ne sont pas du ressort des guides touristiques ;
  - c) guide de la nature : un professionnel qui accompagne des personnes ou des groupes dans le but de leur faire connaître et apprécier le paysage et les beautés naturelles ainsi que les aspects ethnographiques, topographiques et les produits des régions traversées. Il peut par ailleurs effectuer des visites guidées dans les musées de sciences naturelles ou dans des lieux d'exposition à caractère naturel et écologique, parcs et centres d'accueil pour les visiteurs, aires protégées, jardins botaniques et assimilés. L'activité du guide de la nature se déroule dans des zones de montagne ou

ti rocciose o ghiacciai e comunque su percorsi che, comportando difficoltà alpinistiche, richiedano l'uso di corda, piccozza e ramponi;

- d) accompagnatore di turismo equestre, chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in itinerari, gite o passeggiate a cavallo, assicurando alla clientela assistenza tecnica e fornendo alla stessa notizie di interesse turistico sui luoghi di transito.
2. La professione di guida turistica è attività specializzata che si esercita, oltre che negli ambiti di cui al comma 1, lettera a), nei siti dei quali è accertata la conoscenza approfondita della storia e delle caratteristiche geografiche, individuati, nell'ambito di un apposito elenco, tra beni e aree di interesse archeologico, artistico e storico, istituti di antichità e arte, musei, monumenti e chiese aventi un rilievo culturale particolarmente importante nell'ambito del patrimonio storico, artistico ed archeologico. Tra tali siti rientrano quelli riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza, la Cultura (UNESCO) quale patrimonio culturale dell'umanità, che siano eventualmente presenti sul territorio.
  3. L'elenco di cui al comma 2, predisposto dalla struttura regionale competente in materia di professioni turistiche, di seguito denominata struttura competente, d'intesa con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali, è approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
  4. I siti di cui al comma 2 possono essere illustrati ai visitatori solo dalle guide turistiche regolarmente iscritte nell'elenco professionale di cui all'articolo 7.
  5. L'assessore regionale competente in materia di turismo, nel caso di siti di proprietà privata, anche diversi da quelli di cui al comma 2, e in mancanza di accordo tra le guide turistiche abilitate e i proprietari di tali siti circa le modalità di effettuazione e i costi del servizio prestato dalle guide stesse, può autorizzare i proprietari a organizzare un proprio servizio di visita e di illustrazione del sito avvalendosi di proprio personale, anche sprovvisto della abilitazione prescritta ai sensi della presente legge.

Art. 3  
(Ambito di applicazione)

1. In ossequio agli articoli 49 e 50 del Trattato istitutivo della Comunità europea, le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano ai soggetti provenienti da Stati membri dell'Unione europea, diversi dall'Italia, che esercitano le professioni turistiche definite ai sensi dell'articolo 2 in regime di libera prestazione di servizi.
2. Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano altresì:
  - a) limitatamente alla professione di guida turistica, ai

non, sur des pentes herbeuses ou détritiques, à l'exclusion des trajets – longs ou courts – sur des parois rocheuses ou des glaciers, ainsi que sur tout itinéraire qui, du fait de sa difficulté, comporte l'utilisation de la corde, du piolet et des crampons ;

- d) accompagnateur de tourisme équestre : un professionnel qui accompagne des personnes ou des groupes dans des excursions, des sorties ou des promenades à cheval, assure à ceux-ci l'assistance technique nécessaire et leur fournit des renseignements à caractère touristique relatifs à l'itinéraire choisi.
2. La profession de guide touristique est une activité spécialisée qui s'exerce, en sus des domaines prévus à la lettre a) du premier alinéa ci-dessus, dans les sites revêtant un intérêt historique et géographique particulier, figurant sur la liste des biens, zones d'intérêt archéologique, artistique et historique, galeries d'antiquités et d'objets d'art, musées, monuments et églises d'importance capitale au sein du patrimoine historique, artistique et archéologique. Parmi ces sites figurent également les lieux reconnus par l'Organisation des Nations unies pour l'éducation, la science et la culture (Unesco) en tant que patrimoine culturel de l'humanité.
  3. La liste visée au deuxième alinéa du présent article, établie par la structure régionale compétente en matière de professions du tourisme (ci-après dénommée structure compétente) en collaboration avec la Surintendance des biens culturels et activités y afférentes, est approuvée par délibération du Gouvernement régional.
  4. Seuls les guides touristiques régulièrement inscrits au tableau professionnel visé à l'article 7 sont habilités à faire visiter les lieux visés au deuxième alinéa ci-dessus.
  5. En cas de sites appartenant à des particuliers, mentionnés ou non au deuxième alinéa ci-dessus, et faute d'accord entre les guides touristiques habilités et les propriétaires de ces sites quant aux modalités de déroulement de la visite et aux coûts y afférents, l'assesseur régional compétent en matière de tourisme peut autoriser les propriétaires intéressés à faire connaître ces lieux en ayant recours à des personnes de leurs choix, même s'ils n'ont pas l'aptitude prescrite aux termes de la présente loi.

Art. 3  
(Domaine d'application)

1. Dans le respect des articles 49 et 50 du Traité instituant l'Union européenne, les dispositions de la présente loi ne s'appliquent pas aux citoyens des Etats membre de l'Union autres que l'Italie qui exercent les professions du tourisme énoncées au deuxième article ci-dessus en libre prestation de services.
2. Les dispositions visées à la présente loi s'appliquent également :
  - a) pour ce qui est de l'activité de guide touristique, aux

dipendenti di enti pubblici che, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, svolgono le attività di illustrazione dei siti di proprietà dell'ente di appartenenza;

- b) limitatamente alla professione di accompagnatore turistico, a chi svolge attività di accoglienza e di accompagnamento da e per gli aeroporti o stazioni ferroviarie in qualità di titolare, direttore tecnico o dipendente di agenzia di viaggi.

## CAPO II DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI TURISTICHE

### Art. 4 (Esercizio della professione)

1. L'esercizio delle professioni di guida turistica, accompagnatore turistico, guida escursionistica naturalistica e accompagnatore di turismo equestre nell'ambito del territorio regionale è subordinato al possesso dell'abilitazione professionale e all'iscrizione nel rispettivo elenco professionale regionale.

### Art. 5 (Abilitazione professionale)

1. L'abilitazione per l'esercizio delle professioni turistiche disciplinate dalla presente legge si consegue mediante la partecipazione ad un corso di formazione e il superamento di un esame scritto e orale, nonché, limitatamente alla professione di accompagnatore di turismo equestre, il superamento di una prova pratica. I corsi di formazione e gli esami, indetti con deliberazione della Giunta regionale, sono organizzati dalla struttura competente. Il relativo bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. L'ammissione ai corsi di formazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:
- a) maggiore età;
  - b) cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea; sono altresì ammessi i soggetti equiparati per legge ai cittadini italiani;
  - c) titolo di studio finale di istruzione secondaria di secondo grado, per le guide turistiche, gli accompagnatori turistici e le guide escursionistiche naturalistiche; assolvimento dell'obbligo scolastico, per gli accompagnatori di turismo equestre; analoghi titoli conseguiti all'estero riconosciuti o dichiarati equipollenti dalle competenti autorità italiane;
  - d) idoneità psico-fisica all'esercizio della professione certificata da un medico di sanità pubblica, in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda di ammissione al corso.
3. L'ammissione agli esami finali è subordinata alla frequenza di almeno l'80 per cento delle ore di lezione dei corsi di formazione.

employés d'organismes publics qui, dans le cadre de leurs compétences institutionnelles, illustrent les sites relevant de l'établissement auquel ils appartiennent ;

- b) pour ce qui est de l'activité d'accompagnateur touristique, à ceux qui assurent, en qualité de directeurs techniques ou d'employés d'une agence de voyage, l'accueil des visiteurs et le transfert de ces derniers depuis et pour les aéroports ou les gares.

## CHAPITRE II RÈGLEMENTATION DES PROFESSIONS DU TOURISME

### Art. 4 (Exercice de la profession)

1. L'exercice de la profession de guide touristique, d'accompagnateur touristique, de guide de la nature et d'accompagnateur de tourisme équestre sur le territoire régional est subordonné à la possession du certificat d'aptitude y afférent et à l'inscription au tableau régional de la profession.

### Art. 5 (Aptitude professionnelle)

1. L'aptitude à exercer les professions du tourisme régies par la présente loi est reconnue au candidat qui a suivi un cours de formation, a réussi un examen écrit et oral, et, uniquement pour la profession d'accompagnateur de tourisme équestre, a passé avec succès une épreuve pratique. Les cours de formation et les examens, décidés par délibération du Gouvernement régional, sont organisés par la structure compétente. L'avis y afférent est publié au Bulletin officiel de la Région.
2. Pour être admis au cours de formation, les candidats doivent satisfaire aux conditions suivantes :
- a) être majeurs ;
  - b) être citoyens italiens ou ressortissants d'un Etat membre de l'Union européenne ; sont également admises les personnes assimilées par la loi aux citoyens italiens ;
  - c) justifier d'un diplôme de fin d'études secondaires du deuxième degré (guides touristiques, accompagnateurs touristiques et guides de la nature) ; avoir satisfait à l'obligation scolaire (accompagnateurs de tourisme équestre) ; être titulaires de diplômes analogues obtenus à l'étranger et reconnus ou déclarés équivalents par les autorités italiennes compétentes ;
  - d) remplir les conditions d'aptitude physique nécessaires à l'exercice de la profession ; ladite aptitude doit être certifiée par un médecin de santé publique dans un délai de trois mois suivant le dépôt de la demande d'admission au cours.
3. Le candidat est admis aux examens finaux s'il a suivi 80% au moins des heures des cours de formation.

4. La Giunta regionale con propria deliberazione, sentite le associazioni di categoria individuate ai sensi dell'articolo 13, stabilisce il calendario e il programma delle lezioni, determina la quota di iscrizione ai corsi di formazione e agli esami da corrispondere a titolo di concorso alle spese di istruttoria e di organizzazione, nomina le commissioni esaminatrici, determina i programmi d'esame e le relative modalità di svolgimento, prevedendo, se del caso, l'effettuazione di prove preselettive per l'ammissione ai corsi di formazione.
5. Limitatamente ai corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida escursionistica naturalistica, ai candidati abilitati all'esercizio della professione di guida alpina o di aspirante guida alpina in Valle d'Aosta, è riconosciuto, secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale, un credito formativo valido ai fini dell'esonero parziale dalle lezioni teoriche.

Art. 6  
(Attestato di abilitazione)

1. Ai candidati risultati idonei agli esami finali, l'assessore regionale competente in materia di turismo rilascia l'attestato di abilitazione all'esercizio della professione valido ai fini dell'iscrizione negli elenchi professionali di cui all'articolo 7.

Art. 7  
(Elenchi professionali regionali)

1. Presso la struttura competente sono istituiti gli elenchi professionali regionali delle guide turistiche, degli accompagnatori turistici, delle guide escursionistiche naturalistiche e degli accompagnatori di turismo equestre della Valle d'Aosta.
2. L'iscrizione negli elenchi di cui al comma 1 è subordinata ad apposita istanza, presentata alla struttura competente, nonché al possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli indicati all'articolo 5, comma 2:
  - a) residenza o domicilio in uno dei comuni della regione;
  - b) conseguimento dell'attestato di abilitazione di cui all'articolo 6;
  - c) idoneità psico-fisica all'esercizio della professione certificata da un medico di sanità pubblica, in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione dell'istanza di iscrizione;
  - d) insussistenza delle condizioni previste dall'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;
  - e) copertura assicurativa mediante polizza di responsabilità civile verso terzi derivante dallo svolgimento dell'attività professionale, stipulata per somme non inferiori a quelle indicate con deliberazione della Giunta regionale.
3. Coloro che, in possesso di titoli professionali conseguiti

4. Le Gouvernement régional fixe – les associations de catégorie visées à l'article 13 entendues – le calendrier et le programme des cours, établit le montant des frais d'inscription aux cours de formation et aux examens au titre de la participation aux frais d'instruction et d'organisation, nomme les jurys, dresse le programme des examens et les modalités de déroulement y afférentes en prévoyant, s'il y a lieu, des épreuves de sélection en vue de l'admission aux cours de formation.

5. Uniquement pour ce qui est de la formation conduisant à l'aptitude à la profession de guide de la nature, les candidats reconnus aptes à exercer l'activité de guide de haute montagne ou d'aspirant guide en Vallée d'Aoste se verront attribuer, selon les modalités fixées par délibération du Gouvernement régional, des crédits de formation valables aux fins de l'exonération partielle des cours théoriques.

Art. 6  
(Certificat d'aptitude)

1. L'assessore régional compétent en matière de tourisme délivre aux candidats ayant réussi les examens finaux le certificat d'aptitude à la profession valable aux fins de l'inscription au tableau professionnel régional visé à l'article 7 ci-dessous.

Art. 7  
(Tableaux professionnels régionaux)

1. Les tableaux professionnels régionaux des guides touristiques, des accompagnateurs touristiques, des guides de la nature et des accompagnateurs de tourisme équestre de la Vallée d'Aoste sont institués auprès de la structure compétente.
2. Pour être inscrits aux tableaux visés au premier alinéa ci-dessus, les candidats doivent faire parvenir à la structure compétente une demande spécifique et remplir, outre les conditions prévues au deuxième alinéa de l'article 5, les conditions ci-après :
  - a) être résidents ou domiciliés dans une commune de la région ;
  - b) être titulaires du certificat d'aptitude visé à l'article 6 ;
  - c) avoir été reconnus aptes du point de vue psychique et physique à exercer la profession ; ladite aptitude doit être attestée par un médecin de santé publique dans un délai de trois mois suivant le dépôt de la demande ;
  - d) ne pas se trouver dans l'un des cas prévus à l'article 11 du texte unique des lois sur la sécurité publique, approuvé par le décret du roi n° 773 du 18 juin 1931 ;
  - e) avoir une assurance de responsabilité civile d'un montant non inférieur à celui fixé par délibération du Gouvernement régional pour les dommages causés à des tiers dans l'exercice d'une activité professionnelle.
3. Les personnes justifiant de diplômes professionnels ob-

in altre Regioni o Province autonome o in Stati membri dell'UE, diversi dall'Italia, intendono ottenere il riconoscimento della qualifica ai fini dell'iscrizione negli elenchi di cui al comma 1, ne fanno richiesta alla struttura competente che verifica l'equivalenza del titolo e dei relativi contenuti e conoscenze professionali con quelli previsti dalla presente legge e dispone l'applicazione di eventuali misure di compensazione con le modalità e secondo i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali.

4. Nel caso in cui il richiedente provenga da uno Stato membro dell'UE, diverso dall'Italia, nel quale non è previsto il rilascio del titolo professionale, si tiene altresì conto, ai fini del riconoscimento, dell'esperienza professionale acquisita dal richiedente nello Stato di provenienza, fatta salva l'applicazione delle eventuali misure di compensazione di cui al comma 3.
5. Negli elenchi di cui al comma 1 sono riportati i dati di ciascun iscritto. L'interessato è tenuto a comunicare con tempestività alla struttura competente ogni intervenuta variazione dei dati contenuti nell'elenco.
6. La struttura competente cura la pubblicazione annuale sul Bollettino ufficiale della Regione, entro il 30 novembre di ogni anno, degli elenchi degli iscritti.

Art. 8  
(Tesserino di riconoscimento)

1. All'atto dell'iscrizione negli elenchi professionali di cui all'articolo 7, la struttura competente rilascia all'interessato un tesserino di riconoscimento sul quale sono riportati i dati contenuti nell'elenco, nonché, limitatamente alla professione di guida turistica, le eventuali specializzazioni linguistiche.
2. Il tesserino è soggetto a validazione triennale; la relativa richiesta, attestante il mantenimento dei requisiti prescritti per l'iscrizione nell'elenco professionale regionale, è presentata alla struttura competente, a cura dell'interessato, prima della scadenza.
3. Il tesserino deve essere reso visibile durante l'esercizio dell'attività professionale.
4. Il tesserino è sostituito in caso di deterioramento o di smarrimento e deve essere restituito alla struttura competente all'atto della cancellazione dall'elenco professionale.

Art. 9  
(Cancellazione dagli elenchi professionali regionali)

1. La cancellazione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7 è disposta dal dirigente della struttura competente nei seguenti casi:

tenus dans d'autres Régions ou Province autonomes ou dans un Etat membre de l'Union européenne autre que l'Italie, qui souhaitent obtenir la reconnaissance de leurs titres aux fins de l'inscription au tableau visé au premier alinéa ci-dessus, doivent en faire la demande à la structure compétente chargée de vérifier l'adéquation du titre et des connaissances et acquis professionnels y afférents avec ceux prévus par la présente loi et de décider de l'application éventuelle de mesures compensatoires, selon les modalités et les critères fixés par délibération du Gouvernement régional, dans le respect de la législation communautaire en vigueur en matière de reconnaissance des formations professionnelles.

4. Dans le cas où le demandeur serait ressortissant d'un Etat membre de l'Union européenne, autre que l'Italie, où la délivrance du titre professionnel n'est pas prévue, il est tenu également compte, aux fins de la reconnaissance des diplômes, de l'expérience acquise par le requérant dans son pays d'origine, sans préjudice de l'application éventuelle des mesures compensatoires prévues au troisième alinéa ci-dessus.
5. Au tableau visé au premier alinéa ci-dessus sont inscrites les données relatives à chaque inscrit. L'intéressé est tenu de communiquer sans délai à la structure compétente toute modification relatives auxdites données.
6. La structure compétente est chargée de publier, avant le 30 novembre de chaque année, la liste des inscrits au *Bulletin officiel* de la Région.

Art. 8  
(Badge)

1. Au moment de l'inscription au tableau professionnel visé à l'article 7 de la présente loi, la structure compétente délivre à l'intéressé un badge sur lequel figurent les données mentionnées audit tableau et, uniquement pour la profession de guide touristique, les compétences linguistiques éventuelles du titulaire.
2. Ledit badge est soumis à validation tous les trois ans. Avant la date d'expiration, son titulaire doit faire parvenir à la structure compétente la demande y afférente et attester qu'il satisfait toujours aux conditions requises pour l'inscription au tableau professionnel régional.
3. Dans l'accomplissement de son activité, le professionnel doit être reconnaissable à son badge.
4. En cas de détérioration ou de perte dudit badge, ce dernier est remplacé et sera rendu à la structure compétente au moment de la radiation de son titulaire du tableau professionnel.

Art. 9  
(Radiation du tableau professionnel régional)

1. La radiation du tableau professionnel visé à l'article 7 ci-dessus est prononcée par le dirigeant de la structure compétente dans le cas où l'intéressé :

- a) perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco;
- b) cessazione dell'attività, previa comunicazione da parte dell'interessato;
- c) aver riportato condanne che comportino l'interdizione dalla professione.

Art. 10  
(*Obbligo di aggiornamento*)

1. Ai fini dell'esercizio delle professioni turistiche disciplinate dalla presente legge, è obbligatoria la frequenza ai corsi di aggiornamento professionali organizzati con le modalità di cui al comma 2. Limitatamente alla professione di guida turistica, l'aggiornamento professionale è obbligatorio almeno ogni tre anni.
2. La Giunta regionale autorizza, con propria deliberazione, lo svolgimento dell'attività di aggiornamento di cui al comma 1, attuata mediante la partecipazione a corsi, convegni, conferenze, seminari o visite guidate, organizzati dalla struttura competente, sentite le associazioni di categoria individuate ai sensi dell'articolo 13.
3. Nel caso di impossibilità a prendere parte all'iniziativa di aggiornamento obbligatorio per motivate e documentate cause di forza maggiore, il dirigente della struttura competente autorizza temporaneamente l'interessato all'esercizio della professione sino all'organizzazione della successiva attività di aggiornamento.
4. Della frequenza alle iniziative di cui al comma 2 è rilasciata, a cura della struttura competente, apposita attestazione, annotata sul tesserino personale di riconoscimento.
5. L'inadempimento dell'obbligo di aggiornamento comporta la sospensione dell'iscrizione nell'elenco professionale regionale. La sospensione è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente.

Art. 11  
(*Limitazione del numero dei clienti*)

1. Ogni guida escursionistica naturalistica può accompagnare un solo gruppo composto da non più di venticinque persone. Ogni gruppo scolastico deve essere altresì accompagnato da almeno due docenti appartenenti alla medesima istituzione scolastica.
2. Ogni accompagnatore di turismo equestre può accompagnare un solo gruppo composto da non più di sette cavalieri.

Art. 12  
(*Tariffe professionali*)

1. Le tariffe per le prestazioni delle professioni turistiche disciplinate dalla presente legge sono liberamente determinate dai singoli operatori, nel rispetto dei limiti, minimi e massimi, stabiliti dalle associazioni di categoria in-

- a) perdrait l'une des conditions requises pour son inscription au tableau ;
- b) cesserait, à sa demande, son activité ;
- c) encourrait des peines entraînant l'interdiction d'exercer sa profession.

Art. 10  
(*Obligation de formation*)

1. Aux fins de l'exercice des professions du tourisme régies par la présente loi, la participation aux cours de recyclage professionnel organisés selon les modalités visées au deuxième alinéa ci-après est obligatoire. Seuls les guides touristiques sont tenus à suivre un cours de recyclage tous les trois ans au moins.
2. Le recyclage, visé au premier alinéa ci-dessus et autorisé par délibération du Gouvernement régional, peut se dérouler sous la forme de cours, colloques, conférences, séminaires ou visites guidées, organisés par la structure compétente, après consultation des associations de catégories identifiées aux termes de l'article 13 de la présente loi.
3. Au cas où le professionnel se trouverait dans l'impossibilité de participer au recyclage obligatoire pour des raisons de force majeure dûment documentées, le dirigeant de la structure compétente autorise temporairement l'intéressé à exercer sa profession jusqu'à la formation suivante.
4. La participation aux initiatives visées au deuxième alinéa est dûment attestée et annotée sur le badge.
5. Le non-respect de l'obligation de formation entraîne la suspension de l'intéressé du tableau professionnel régional. Ladite suspension est décidée par acte du dirigeant de la structure compétente.

Art. 11  
(*Limitation du nombre de clients*)

1. Tout guide de la nature ne peut accompagner un groupe de plus de 25 personnes. Les classes doivent être encadrées par deux professeurs au moins appartenant au même établissement scolaire.
2. Tout accompagnateur de tourisme équestre peut suivre un seul groupe composé de sept cavaliers au maximum.

Art. 12  
(*Tarifs*)

1. Les tarifs des prestations liées aux professions du tourisme régies par la présente loi sont librement définis par les différents professionnels, dans le respect des seuils et des plafonds fixés par les associations catégorielles

dividuate ai sensi dell'articolo 13 e dalle stesse comunicati entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno, alla struttura competente, che provvede alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

2. Le tariffe, minime e massime, entrano in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo.
3. In caso di mancata comunicazione entro il termine di cui al comma 1, le tariffe, minime e massime, in vigore sono prorogate per l'anno successivo.

Art. 13  
(Associazioni di categoria)

1. Agli adempimenti di cui all'articolo 5, comma 4, all'articolo 10, comma 2, e all'articolo 12, comma 1, partecipano, per ciascuna professione turistica, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale.
2. Sono considerate maggiormente rappresentative le associazioni di categoria individuate dalla Giunta regionale, tenuto conto del numero degli aderenti, nonché del numero e dell'adeguatezza delle sedi e delle strutture a disposizione di ciascuna associazione per il perseguimento delle finalità associative.

Art. 14  
(Ingressi gratuiti)

1. Le guide turistiche, gli accompagnatori turistici, le guide escursionistiche naturalistiche e gli accompagnatori di turismo equestre, regolarmente iscritti negli elenchi professionali di cui all'articolo 7, durante l'esercizio della propria attività professionale, sono ammessi gratuitamente nei musei, gallerie, siti archeologici, monumenti, centri di visita delle aree protette, parchi e giardini botanici di proprietà della Regione e degli enti locali della regione.
2. Limitatamente alla professione di guida turistica, trovano altresì applicazione le agevolazioni di cui all'articolo 12 del regio decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 448 (Norme per la disciplina delle guide, degli interpreti e dei corrieri), convertito dalla legge 17 giugno 1937, n. 1249.

CAPO III  
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 15  
(Vigilanza e controlli)

1. Alla vigilanza e al controllo sull'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge provvedono i Comuni.

Art. 16  
(Sanzioni)

1. Chiunque eserciti le attività riservate alle figure profes-

identifiées au sens de l'article 13 de la présente loi et communiqués par celles-ci avant le 30 octobre de chaque année à la structure compétente qui est chargée de les publier au *Bulletin officiel* de la Région.

2. Les montants – minimum et maximum – des tarifs entrent en vigueur le 1<sup>er</sup> janvier de l'année suivante.
3. Faute de communication dans les délais prévus, les montants – minimum et maximum – des tarifs en vigueur sont appliqués l'année suivante.

Art. 13  
(Associations de catégorie)

1. Les associations de catégorie les plus représentatives au niveau régional veillent, chacune pour ce qui la concerne, à l'application des dispositions énoncées au quatrième alinéa de l'article 5, au deuxième alinéa de l'article 10 et au premier alinéa de l'article 12.
2. Sont considérées comme les plus représentatives les associations de catégorie définies par le Gouvernement régional compte tenu du nombre d'adhérents et compte tenu du nombre et de la mise en conformité des locaux et des structures dont chaque association dispose pour poursuivre leurs objectifs.

Art. 14  
(Entrée libre)

1. Les guides touristiques, les accompagnateurs touristiques, les guides de la nature et les accompagnateurs de tourisme équestre, régulièrement inscrits au tableau professionnel visé à l'article 7, ont libre accès, dans le cadre de leur activité, aux musées, galeries, sites archéologiques, monuments, centres d'accueil des visiteurs des espaces protégés, parcs et jardins botaniques appartenant à la Région et aux collectivités locales de la Région.
2. Les facilités visées à l'article 12 du décret du roi n° 448 du 18 janvier 1937 portant dispositions relatives à la réglementation des guides, des interprètes et des courriers, converti en la loi n° 1249 du 17 juin 1937 ne s'appliquent qu'aux guides touristiques.

CHAPITRE III  
DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES

Art. 15  
(Surveillance et contrôles)

1. Les communes surveillent et aux contrôlent l'application des dispositions prévues à la présente loi.

Art. 16  
(Sanctions)

1. Quiconque exerce les activités réservées aux profession-



sionali definite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, senza essere provvisto di abilitazione e senza essere iscritto negli elenchi professionali regionali, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 200 a euro 600.

2. Chiunque, nell'esercizio delle attività professionali disciplinate dalla presente legge, non tenga in evidenza il tesserino di riconoscimento di cui all'articolo 8 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 50 a euro 150.
3. L'applicazione di tariffe professionali inferiori o superiori a quelle minime e massime comunicate ai sensi dell'articolo 12 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 100 a euro 300.
4. In caso di reiterazione della violazione, gli importi delle sanzioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono raddoppiati.

Art. 17  
*(Accertamento delle violazioni e  
irrogazione delle sanzioni)*

1. Per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 16 si osservano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), da ultimo modificata dal decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 (Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205).

Art. 18  
*(Abrogazioni)*

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
  - a) la legge regionale 24 dicembre 1996, n. 42;
  - b) la legge regionale 23 agosto 1991, n. 34;
  - c) il comma 1 dell'articolo 1, nonché gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 7bis, 8, 9, 10, 10bis, 11, e le lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33;
  - d) gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6.
2. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 7, le parole «dei corsi ed esami per l'abilitazione degli accompagnatori della natura, di cui alla l.r. 34/1991, dei corsi ed esami di specializzazione,» sono soppresse.

Art. 19  
*(Disposizioni transitorie)*

1. Le guide turistiche, gli accompagnatori turistici, gli accompagnatori della natura e gli accompagnatori di turismo equestre che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano regolarmente autorizzati all'esercizio

nels définis aux termes du premier alinéa de l'article 2 sans être titulaire de l'aptitude y afférente et sans être inscrit au tableau professionnel régional est puni d'une sanction administrative de 200 euros à 600 euros.

2. Quiconque, dans l'exercice des activités professionnelles régies par la présente loi, n'arbore pas le badge visé à l'article 8 ci-dessus est condamné à une sanction administrative de 50 euros à 150 euros.
3. Le fait de pratiquer des tarifs professionnels inférieurs au minimum ou supérieurs au maximum prévus à l'article 12 de la présente loi est puni d'une sanction administrative de 100 euros à 300 euros.
4. En cas de récidive, les sanctions prévues aux alinéas 1, 2 et 3 sont doublées.

Art. 17  
*(Constatation des infractions et  
mise en œuvre des sanctions)*

1. En vue de la constatation des infractions et de la mise en œuvre des sanctions conformément à l'article 16 ci-dessus, il est fait application des dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 sur le système pénal, modifiée en dernier recours par le décret législatif n° 507 du 30 décembre 1999 relatif à la dépenalisation des délits mineurs et à la réforme du système des sanctions, aux termes du premier article de la loi n° 205 du 25 juin 1999.

Art. 18  
*(Abrogations)*

1. Sont abrogés :
  - a) la loi régionale n° 42 du 24 décembre 1996 ;
  - b) la loi régionale n° 34 du 23 août 1991 ;
  - c) l'article 1<sup>er</sup>, 1<sup>er</sup> alinéa, les articles 2, 3, 4, 5, 6, 7, 7bis, 8, 9, 10, 10bis, 11 et les lettres a), b) et c) du premier alinéa de l'article 22 de la loi régionale n° 33 du 13 mai 1993 ;
  - d) les articles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 et 8 de la loi régionale n° 6 du 7 mars 1997.
2. A la lettre b) du premier alinéa de l'article 26 de la loi régionale n° 7 du 7 mars 1997 les mots « des cours et épreuves d'aptitude des accompagnateurs de la nature visés à la loi régionale n° 34/1991, des cours et épreuves de spécialisation » sont supprimés.

Art. 19  
*(Dispositions transitoires)*

1. Les guides touristiques, les accompagnateurs touristiques, les accompagnateurs de la nature et les accompagnateurs de tourisme équestre qui, à la date d'entrée en vigueur de la présente loi sont régulièrement autorisés à

della professione ai sensi, rispettivamente, delle ll.rr. 42/1996, 34/1991 e 33/1993, sono iscritti negli elenchi professionali di cui all'articolo 7, previa presentazione di apposita istanza alla struttura competente.

2. Ai professionisti iscritti negli elenchi professionali regionali ai sensi del comma 1, la struttura competente rilascia il tesserino di riconoscimento di cui all'articolo 8, a condizione che gli interessati siano in regola con l'adempimento degli obblighi di aggiornamento professionale.
3. Sino all'approvazione dell'elenco di cui all'articolo 2, comma 2, resta valido l'elenco approvato con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della l.r. 42/1996.

Art. 20  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato complessivamente in annui 30.000 euro a decorrere dall'anno 2003.
2. L'onere di cui al comma 1 grava sull'obiettivo programmatico 2.2.2.12. (Interventi promozionali per il turismo) del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 e di quello pluriennale 2003/2005 e alla copertura si provvede:
  - a) per annui 15.000 euro, mediante utilizzo per pari importo dello stanziamento del capitolo 64170 (Spese per il funzionamento delle commissioni d'esame per il rilascio degli attestati di abilitazione all'esercizio di professioni in ambito turistico) dell'obiettivo programmatico 1.3.2. (Comitati e commissioni);
  - b) per annui 15.000 euro, mediante utilizzo per pari importo dello stanziamento del capitolo 64930 (Spese per l'organizzazione di corsi di qualificazione e di aggiornamento per operatori in ambito turistico) dell'obiettivo programmatico 2.2.2.12.
3. I proventi delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 16 sono introitati nel capitolo 7700 (Proventi pene pecuniarie per contravvenzioni) dello stato previsionale delle Entrate del bilancio della Regione.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 21  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quel-

exercer leur profession, aux termes respectivement des lois régionales n<sup>os</sup> 42 de 1996, 34 de 1991 et 33 de 1993, sont inscrits, à leur demande, au tableau professionnel visé à l'article 7 de la présente loi. Ladite demande doit être adressée à la structure compétente.

2. La structure compétente délivre le badge visé à l'article 8 de la présente loi aux professionnels inscrits au tableau professionnel régional, aux termes du premier alinéa ci-dessus, sous réserve que les intéressés aient satisfait à l'obligation de formation prévue.
3. Jusqu'à l'approbation de la liste visée au deuxième alinéa de l'article 2 de la présente loi, la liste approuvée par délibération du Gouvernement régional, conformément au deuxième alinéa de l'article 2 de la loi régionale n<sup>o</sup> 42 de 1996, demeure valable.

Art. 20  
(Dispositions financières)

1. La dépense découlant de l'application de la présente loi est fixée globalement à 30 000 euros par an à compter de l'année 2003.
2. La dépense visée au premier alinéa ci-dessus grève l'objectif programmatique 2.2.2.12. (Actions promotionnelles pour le tourisme) du budget de la Région pour l'année financière 2003 et du budget pluriannuel 2003/2005 et est couverte chaque année :
  - a) à hauteur de 15 000 euros par le recours aux crédits inscrits au chapitre 64170 (« Dépenses pour le fonctionnement du jury de l'examen d'aptitude aux professions de guide et d'accompagnateur touristique ») de l'objectif programmatique 1.3.2 (« Comités et commissions ») ;
  - b) à hauteur de 15 000 euros par le recours aux crédits inscrits au chapitre 64930 (« Dépenses pour l'organisation de cours de formation et de recyclage à l'intention des professionnels du tourisme ») de l'objectif programmatique 2.2.2.12.
3. Le produit des sanctions administratives visées à l'article 16 de la présente loi est imputé au chapitre 7700 (« Recettes provenant de peines contraventionnelles ») de l'état prévisionnel des recettes du budget de la Région.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à apporter les modifications qui s'imposent, par délibération et sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances.

Art. 21  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 31 du Statut spécial de la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication

lo della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle Aosta.

Aosta, 21 gennaio 2003.

Il Presidente  
LOUVIN

au *Bulletin officiel* de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 21 janvier 2003.

Le président,  
Roberto LOUVIN

### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 174

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3407 del 23.09.2002);
- presentato al Consiglio regionale in data 01.10.2002;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> in data 04.11.2002;
- esaminato dalla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.12.2002, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere PICCOLO;
- esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 16.12.2002, nuovo testo della 4<sup>a</sup> Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 09.01.2003, con deliberazione n. 2955/XI;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 16.01.2003.

### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 174

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3407 du 23.09.2002) ;
- présenté au Conseil régional en date du 01.10.2002 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 2<sup>ème</sup> et 4<sup>ème</sup> en date du 04.11.2002 ;
- examiné par la 4<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.12.2002, nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PICCOLO ;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 16.12.2002, nouveau texte de la 4<sup>ème</sup> Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 09.01.2003, délibération n° 2955/XI ;
- transmis au Président de la Région en date du 16.01.2003.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

#### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GENNAIO 2003 N. 1.

##### **Nota all'articolo 1:**

- <sup>(1)</sup> L'articolo 2, primo comma, lettera 1), dello Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta prevede quanto segue:  
«[In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie: ...]  
q) *industria alberghiera, turismo e tutela del paesaggio*;».

L'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

prevede quanto segue:

«10. 1. *Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite.*».

##### **Nota all'articolo 7:**

<sup>(2)</sup> L'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 prevede quanto segue:

«11. (art. 10 T.U. 1926). - *Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:*

- 1) *a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;*
- 2) *a chi è sottoposto all'ammonezione o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.*

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione.».

#### Nota all'articolo 14:

<sup>(3)</sup> L'articolo 12 del regio decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 448 convertito dalla legge 17 giugno 1937, n. 1249 prevede quanto segue:

«12. Le guide munite di licenza, quando accompagnano visitatori, saranno ammesse gratuitamente in tutti i musei, le gallerie, i monumenti, ecc., delle località o del territorio per i quali sono autorizzate, appartengano essi allo Stato, ad enti locali od a privati, durante le ore di apertura al pubblico.».

#### Note all'articolo 18:

<sup>(4)</sup> La legge regionale 24 dicembre 1996, n. 42 concernente: «Disciplina delle professioni di guida turistica e di accompagnatore turistico», è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 60 del 30 dicembre 1996.

La legge regionale 23 agosto 1991, n. 34 concernente: «Ordinamento della professione di accompagnatore della natura», è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 39 del 3 settembre 1991.

<sup>(5)</sup> Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 concernente: «Norme in materia di turismo equestre» prevedeva quanto segue:

«1. In attuazione dell'articolo 11 della L. 17 maggio 1983, n. 217 "Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica", l'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre è disciplinato dalle disposizioni contenute nella presente legge.».

L'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 prevedeva quanto segue:

« Art. 2  
(Definizione dell'attività di  
accompagnatore di turismo equestre).

1. È accompagnatore di turismo equestre chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone in itinerari, gite o passeggiate a cavallo, assicurando alla clientela assistenza tecnica e fornendo alla stessa notizie di interesse turistico sui luoghi di transito.
2. L'accompagnatore di turismo equestre può accompagnare gruppi di cavalieri in numero commisurato alla difficoltà del percorso e alle capacità dei cavalieri medesimi; il numero delle persone accompagnabili non può comunque superare le sette unità.
3. L'accompagnatore di turismo equestre è tenuto a condurre i propri clienti adottando ogni precauzione atta a garantire

l'incolumità degli stessi e di eventuali terzi, nonché ogni misura che assicuri la salvaguardia ambientale e il rispetto dei luoghi di transito.».

L'articolo 3 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 concernente: «Modificazioni alla legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 (Norme in materia di turismo equestre)», prevedeva quanto segue:

«Art. 3  
(Autorizzazione all'esercizio della professione)

1. L'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre è subordinato al possesso di autorizzazione.
2. Per i residenti in Valle d'Aosta l'autorizzazione è rilasciata dal Comune di residenza del richiedente.
3. Per i non residenti in Valle d'Aosta, che intendono esercitare stabilmente la professione sul territorio regionale, l'autorizzazione è rilasciata dal Comune nel quale essi stabiliscono il loro domicilio.
4. Il Comune rilascia l'autorizzazione di cui al comma 1 entro venti giorni dal ricevimento dell'istanza, previo accertamento del possesso dei seguenti requisiti:
  - a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea; ai cittadini extracomunitari si applica la normativa statale derivante dagli obblighi internazionali;
  - b) non aver riportato le condanne e non essere sottoposti alle misure di cui agli art. 11, comma 1, e 123, comma 2, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), e successive modificazioni;
  - c) idoneità fisica all'esercizio della professione per la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione, certificata dal medico di sanità pubblica del Comune di residenza in data non anteriore a tre mesi dalla data della richiesta;
  - d) abilitazione di cui all'art. 8 o riconoscimento di cui all'art. 10 bis.
5. Sull'autorizzazione di cui al comma 1 debbono essere specificati i seguenti dati:
  - a) nome, cognome, luogo e data di nascita, nonché Comune di residenza dell'interessato;
  - b) estremi dell'attestato con cui è stata riconosciuta l'abilitazione all'esercizio della professione;
  - c) professione per la quale l'idoneità è stata accertata.
6. L'autorizzazione ha validità di un anno e viene rinnovata previo svolgimento delle verifiche di cui all'art. 10, comma 2.
7. Per i cittadini stranieri il possesso dei requisiti di cui al comma 4, lett. a), b) e c), è comprovato da idonee certificazioni rilasciate dalle autorità competenti dei paesi di origine o di provenienza redatti in lingua francese o italiana, oppure accompagnate da una traduzione a norma dell'art. 10 bis, comma 4.».

L'articolo 4 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 prevedeva quanto segue:

«Art. 4  
(Esercizio saltuario della professione)

1. L'esercizio saltuario della professione da parte di accompagnatori di turismo o di professionisti aventi qualifiche corrispondenti, provenienti con i loro clienti da altre regioni o dall'estero, non è soggetto all'autorizzazione di cui

*all'articolo 3, purché si tratti di persone autorizzate ai sensi di legge dello Stato italiano, di altre Regioni o Province autonome italiane o dello Stato estero di provenienza.».*

L'articolo 5 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 5

*(Esame di abilitazione all'esercizio della professione)*

1. *Il rilascio dell'attestato di cui all'art. 3, comma 4, lett. d), è subordinato all'esito favorevole di prove d'esame teoriche e pratiche, ai fini dell'accertamento della formazione professionale, della base culturale e delle capacità tecniche del richiedente.*
2. *Le prove di esame di cui al comma 1 sono espletate, almeno ogni tre anni, in unica sessione indetta con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione.*
3. *Il provvedimento di cui al comma 2 fissa inoltre la data di scadenza per la presentazione delle domande e, sentito il parere delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, la composizione della commissione d'esame, i termini, le modalità di effettuazione delle prove di esame e l'eventuale specificazione dei contenuti delle materie di cui all'art. 7 bis.*
4. *Ai componenti della commissione spettano i compensi previsti per i membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione del personale regionale.*
5. *Entro centottanta giorni dal termine per la presentazione delle domande, stabilito ai sensi del comma 3, deve essere data comunicazione dei risultati degli esami mediante affissione di apposito elenco presso la sede di svolgimento degli esami o della struttura regionale competente in materia di turismo.*
6. *Qualora venga organizzato un corso di formazione propedeutico all'esame, con il provvedimento di cui al comma 2 sono individuate le modalità per l'organizzazione del corso stesso, nonché delle relative prove di ammissione. In tale eventualità il termine di cui al comma 5 si intende prorogato per un periodo pari alla durata del corso stesso.».*

L'articolo 6 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 6

*(Requisiti d'ammissione all'esame)*

1. *Ai fini dell'ammissione all'esame, gli aspiranti all'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre devono essere in possesso dei seguenti requisiti:*
  - a) *cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea; ai cittadini extracomunitari si applica la normativa statale derivante dagli obblighi internazionali;*
  - b) *maggiore età;*
  - c) *possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado o titolo equipollente conseguito all'estero e legalmente riconosciuto dalla competente autorità italiana;*
  - d) *idoneità fisica all'esercizio della professione, certificata dal medico di sanità pubblica in data non anteriore a tre mesi da quella di presentazione della domanda di ammissione all'esame.».*

L'articolo 7 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 7

*(Presentazione delle domande)*

1. *La domanda di ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre deve essere presentata entro la data indicata sul provvedimento di cui all'art. 5, commi 2 e 3, alla struttura regionale competente in materia di turismo.*
2. *Nella domanda il candidato dichiara il possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lett. a), b) e c), ed esibisce il certificato medico di cui all'art. 6, comma 1, lett. d). In caso di superamento con esito positivo delle prove d'esame, il candidato esibisce la certificazione originale o in copia autenticata del titolo di studio.*
3. *Il candidato allega alla domanda di ammissione una ricevuta attestante l'avvenuto versamento della quota d'iscrizione di lire 200.000 a titolo di concorso alle spese di organizzazione ed espletamento dell'esame.*
4. *Le quote d'iscrizione di cui al comma 3 sono introitate nel capitolo 9700 del bilancio di previsione della Regione per gli anni 1996/1998 e sui corrispondenti capitoli dei successivi bilanci.*
5. *All'adeguamento della quota d'iscrizione di cui al comma 3 provvede la Giunta regionale con propria deliberazione.».*

L'articolo 7bis della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, inserito dall'articolo 5 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 7 bis

*(Esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione)*

1. *Le prove d'esame si articolano in una prova pratica e una teorica orale:*
  - a) *prova pratica:*
    - 1) *cura e governo del cavallo;*
    - 2) *equitazione;*
    - 3) *pratica di viaggi a cavallo;*
  - b) *prova teorica orale:*
    - 1) *topografia-orientamento;*
    - 2) *ippologia e giusto impiego del cavallo;*
    - 3) *alimentazione del cavallo e abbeverata;*
    - 4) *sistemazione dei cavalli in posta;*
    - 5) *regole di viaggio;*
    - 6) *nozioni di pronto soccorso per cavalieri e cavalli;*
    - 7) *nozioni sulla gestione di un centro di turismo equestre;*
    - 8) *ordinamento della professione di turismo equestre;*
    - 9) *geografia della Valle d'Aosta e sue principali risorse e attrattive turistiche;*
    - 10) *lingua francese e, nel caso di cittadini provenienti da altri Stati, lingua italiana.*
2. *La valutazione di ciascuna prova è espressa con giudizio di idoneità o non idoneità.*
3. *I candidati che non hanno conseguito il giudizio di idoneità nella prova pratica non sono ammessi a sostenere la prova teorica orale.».*

L'articolo 8 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 8  
(Attestato di abilitazione)

1. Sono abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre i candidati che hanno conseguito l'idoneità nelle due prove d'esame.
2. La Giunta regionale, riconosciuta la regolarità del procedimento d'esame, approva l'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre.
3. Il dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo rilascia all'interessato l'attestato di abilitazione, valido ai fini della concessione dell'autorizzazione di cui all'art. 3, con indicazione del tipo specifico di professione per cui è stato effettuato l'accertamento delle conoscenze e delle capacità tecniche.
4. L'attestato di abilitazione viene rilasciato all'interessato entro quaranta giorni dalla data di conclusione delle prove d'esame.»

L'articolo 9 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 prevedeva quanto segue:

«Art. 9  
(Elenco regionale degli accompagnatori di turismo equestre)

1. Gli accompagnatori di turismo equestre sono iscritti in apposito elenco istituito presso l'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali.
2. I Comuni sono tenuti a trasmettere all'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali tutti i provvedimenti di rilascio, rinnovo, modifica e revoca delle autorizzazioni, entro trenta giorni dalla loro adozione.»

L'articolo 10 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 10  
(Documento di riconoscimento)

1. Il Sindaco, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, consegna al richiedente un documento di riconoscimento, su modelli predisposti dall'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali; tale documento è soggetto a vidimazione annuale da parte del Comune stesso.
2. In sede di vidimazione annuale il Comune accerta il possesso dei requisiti di cui all'art. 3, comma 4, lett. a), b) e c). Deve inoltre verificare l'avvenuta frequenza, da parte del richiedente e nel corso dell'ultimo triennio, di un corso di aggiornamento all'uopo organizzato dalla struttura regionale competente in materia di turismo.»

L'articolo 10bis della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, inserito dall'articolo 8 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

«Art. 10 bis  
(Riconoscimento di titoli e qualifiche)

1. In attuazione della direttiva 92/51/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, i cittadini comunitari in possesso di titoli e qualifiche professionali di accompagnatore di turismo equestre rilasciati da altri Stati membri dell'Unione euro-

pea che intendono esercitare stabilmente la professione in Valle d'Aosta sono sottoposti al previo riconoscimento delle qualifiche in loro possesso secondo le procedure di cui al presente articolo.

2. Sono ammessi al riconoscimento i titoli rilasciati da uno Stato membro dell'Unione europea in seguito a una valutazione delle qualifiche personali, delle attitudini o delle conoscenze del richiedente ritenute essenziali, per l'esercizio della professione stessa, da un'autorità designata in conformità delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative di uno Stato membro. La documentazione prodotta dal richiedente deve attestare l'esperienza professionale acquisita, la durata della stessa, le prove d'esame sostenute per il rilascio della qualifica e ogni altro elemento che il richiedente ritiene utile fornire per il riconoscimento della propria qualifica professionale.
3. Se il richiedente proviene da uno Stato membro dell'Unione europea in cui l'esercizio della professione di accompagnatore di turismo equestre non è subordinato a rilascio di specifici titoli di formazione professionale, è necessario che il richiedente sia in possesso della licenza di cui all'art. 6, comma 1, lett. c), nonché di qualifiche, attitudini e conoscenze che offrano garanzie equivalenti a quelle richieste dalla presente legge regionale, comprovate da idonea certificazione o documentazione rilasciata dall'autorità competente di uno Stato membro dell'Unione europea.
4. Le domande di riconoscimento devono essere inoltrate alla struttura regionale competente in materia di turismo. I documenti da esibire ai fini del riconoscimento, se redatti in lingua straniera, devono essere accompagnati da una traduzione in lingua francese o italiana certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane dello Stato in cui i documenti sono stati redatti, oppure da un traduttore ufficiale.
5. Ai fini della verifica delle conoscenze delle materie teoriche previste dall'art. 7 bis, comma 1, lett. b), n. 9 e 10, gli accompagnatori di turismo equestre in possesso di un attestato di abilitazione rilasciato da altre Regioni, che intendono esercitare stabilmente la professione in Valle d'Aosta, inoltrano le domande di riconoscimento alla struttura regionale competente in materia di turismo accompagnate da idonea documentazione dalla quale risulti il contenuto e le tipologie degli esami sostenuti per il rilascio dell'attestato stesso.
6. Le domande di riconoscimento sono sottoposte all'esame di un'apposita commissione tecnica che decide, entro tre mesi dalla presentazione delle stesse, circa l'equipollenza o meno dei titoli e delle qualifiche. Qualora la formazione ricevuta dal richiedente e risultante dalla documentazione esibita verta su materie teoriche o pratiche sostanzialmente diverse da quelle contemplate nell'art. 7 bis, la commissione dispone che il richiedente compia un tirocinio di adattamento oppure una prova attitudinale consistente in prove d'esame integrative. La commissione stabilisce la durata del tirocinio di adattamento, che non deve superare un anno, le modalità di svolgimento dello stesso e della sua valutazione, nonché la tipologia delle prove d'esame integrative e le modalità per l'espletamento delle stesse. La commissione è composta come segue:
  - a) il dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, o suo delegato, che la presiede;
  - b) il Sovrintendente agli studi della Valle d'Aosta, o suo delegato;
  - c) il dirigente della struttura regionale competente in materia legale, o suo delegato.
7. La struttura regionale competente in materia di turismo, entro quindici giorni dalla data di adozione della decisione

della commissione, dà comunicazione della stessa al richiedente, il quale può scegliere tra l'essere sottoposto al tirocinio di adattamento oppure alla prova attitudinale.

8. Nel caso in cui sia necessario un periodo di tirocinio o il superamento di prove d'esame integrative, la commissione adotta una decisione finale entro un mese dalla conclusione di detto periodo o dall'espletamento delle prove stesse.
9. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si rinvia alla dir. 92/51/CEE.».

L'articolo 11 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33 prevedeva quanto segue:

«Art. 11  
(Disposizioni transitorie)

1. I soggetti in possesso, alla data di entrata in vigore della presente legge, della qualifica di "Operatore di turismo equestre", o di qualifica superiore, riconosciuta dall'ANTE, debbono sostenere, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 3, un colloquio sulle materie e secondo le modalità previste da apposito decreto dell'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali.
2. Ai fini dell'ammissione al colloquio di cui al comma uno, gli interessati debbono presentare specifica istanza all'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

L'articolo 22, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 13 maggio 1993, n. 33, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, prevedeva quanto segue:

- «a) da lire 1.000.000 a lire 3.000.000 a chiunque esercita, anche occasionalmente, attività di accompagnatore di turismo equestre senza possedere l'autorizzazione di cui all'art. 3; in caso di recidiva nel corso di un periodo di due anni il limite minimo e quello massimo sono raddoppiati;
- b) da lire 700.000 a lire 2.100.000 agli accompagnatori di turismo equestre che si rendono colpevoli di trasgressione alle norme di cui all'art. 2; ove il medesimo soggetto, in un periodo di due anni, sia incorso nelle violazioni di cui alla presente lettera per almeno due volte, all'ultima violazione consegue la sanzione accessoria, disposta dal Sindaco, della sospensione dell'autorizzazione da due a sei mesi;

- c) da lire 2.000.000 a lire 6.000.000 a coloro che, nell'esercizio di un'attività imprenditoriale, si avvalgono di accompagnatori di turismo equestre sprovvisti dell'autorizzazione di cui all'art. 3; qualora i medesimi soggetti, in un periodo di due anni, siano incorsi in una delle violazioni di cui alla presente lettera almeno due volte, all'ulteriore violazione la sanzione è raddoppiata;».

<sup>(6)</sup> La lettera b) del comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 7 prevedeva quanto segue:

- «b) concede all'UVGAM, sulla base di un preventivo di spesa approvato dalla struttura regionale competente in materia di turismo, un contributo per l'organizzazione ed attuazione dei corsi ed esami per l'abilitazione degli accompagnatori della natura, di cui alla l.r. 34/1991, dei corsi ed esami di specializzazione, dei corsi ed esami per istruttori, nonché per l'organizzazione dei relativi corsi di aggiornamento. Il contributo è liquidato ad attività conclusa e non può comunque essere superiore al disavanzo finanziario risultante dai rendiconti presentati alla struttura regionale competente in materia di turismo e dalla stessa approvati;».

**Nota all'articolo 19:**

<sup>(7)</sup> L'articolo 2, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1996, n. 42 concernente: «Disciplina delle professioni di guida turistica e di accompagnatore turistico», prevede quanto segue:

- «2. La professione di guida turistica in Valle d'Aosta è attività specializzata che si esercita, oltre che negli ambiti di cui al comma 1, nei siti, dei quali è accertata la conoscenza approfondita della storia e delle caratteristiche, individuati nell'ambito di un elenco predisposto d'intesa tra la struttura regionale competente in materia di turismo e la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, tra beni e aree di interesse archeologico, artistico e storico, istituti di antichità e arte, musei, monumenti e chiese aventi un rilievo culturale particolarmente importante nell'ambito del patrimonio storico, artistico e archeologico; l'elenco è approvato con deliberazione della Giunta regionale. Tra tali siti rientrano quelli riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza, la cultura (UNESCO) quale patrimonio culturale dell'umanità, eventualmente presenti sul territorio regionale.».

**Legge regionale 21 gennaio 2003, n. 2.**

**Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

INDICE

**Loi régionale n° 2 du 21 janvier 2003,**

**portant protection et mise en valeur de l'artisanat valdôtain de tradition.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Finalità
- Art. 2 – Definizioni
- Art. 3 – Categorie
- Art. 4 – Albo dei Maestri artigiani
- Art. 5 – Commissione per la tenuta dell'Albo dei Maestri artigiani

CAPO II  
PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO  
VALDOSTANO DI TRADIZIONE

- Art. 6 – Attività promozionale della Regione
- Art. 7 – Partecipazione alle manifestazioni fieristiche
- Art. 8 – Registro dei produttori di oggetti di artigianato
- Art. 9 – Contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche
- Art. 10 – Non cumulabilità

CAPO III  
APPRENDIMENTO DELLE TECNICHE  
DI LAVORAZIONE ARTIGIANALI E  
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Art. 11 – Corsi per l'apprendimento di tecniche di lavorazione
- Art. 12 – Contributi
- Art. 13 – Botteghe-scuola
- Art. 14 – Presentazione delle domande e istruttoria
- Art. 15 – Istituzione dei corsi presso le botteghe-scuola
- Art. 16 – Modalità di svolgimento dell'attività di formazione
- Art. 17 – Modalità di riconoscimento finale della formazione

CAPO IV  
DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 18 – Disposizioni finanziarie
- Art. 19 – Abrogazione

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1  
(Finalità)

- 1. La Regione promuove lo sviluppo dell'artigianato di tradizione e ne valorizza e tutela le tecniche di lavorazione e i relativi prodotti, anche mediante la qualificazione dei produttori operanti nel settore.

Art. 2  
(Definizioni)

- 1. Ai fini della presente legge sono definiti:
  - a) artigianato di tradizione, la creazione di produzioni:
    - 1) ispirate a forme, a modelli e a stili che costitui-

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Art. 1<sup>er</sup> – Objectifs
- Art. 2 – Définitions
- Art. 3 – Catégories
- Art. 4 – Registres des maîtres artisans
- Art. 5 – Commission pour la tenue du registre des maîtres artisans

CHAPITRE II  
PROMOTION DE L'ARTISANAT  
VALDÔTAIN DE TRADITION

- Art. 6 – Activité promotionnelle de la Région
- Art. 7 – Participation aux foires
- Art. 8 – Registre des producteurs d'objets d'artisanat
- Art. 9 – Aides pour l'organisation de foires
- Art. 10 – Impossibilité de cumul

CHAPITRE III  
APPRENTISSAGE DES TECHNIQUES  
ARTISANALES ET FORMATION  
PROFESSIONNELLE

- Art. 11 – Cours d'apprentissage des techniques de travail
- Art. 12 – Aides
- Art. 13 – Ateliers écoles
- Art. 14 – Présentation et instruction des demandes
- Art. 15 – Institution des cours dans les ateliers écoles
- Art. 16 – Modalités de déroulement de la formation
- Art. 17 – Examen sanctionnant la formation

CHAPITRE IV  
DISPOSITIONS FINALES

- Art. 18 – Dispositions financières
- Art. 19 – Abrogation

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1<sup>er</sup>  
(Objectifs)

- 1. La Région encourage l'essor de l'artisanat de tradition, en valorise et en protège les techniques de fabrication et les produits par le biais de la qualification des producteurs qui travaillent dans ce secteur.

Art. 2  
(Définitions)

- 1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par :
  - a) artisanat de tradition, la création de produits :
    - 1) inspirés par les formes, les modèles et les styles



- scono elementi caratteristici del patrimonio storico e culturale valdostano, anche tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione, ne rappresentano il naturale sviluppo e aggiornamento;
- 2) realizzate mediante l'utilizzo di materiali storicamente reperibili in Valle d'Aosta o, comunque, riconducibili alla tradizione valdostana;
  - 3) realizzate prevalentemente mediante tecniche manuali, fatte salve singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione, con esclusione di processi di lavorazione interamente in serie;
- b) produttori professionali, gli imprenditori iscritti all'Albo regionale delle imprese artigiane di cui all'articolo 6 della legge regionale 30 novembre 2001, n. 34 (Nuova disciplina dell'artigianato. Abrogazione di leggi regionali in materia di artigianato) per la realizzazione delle produzioni di cui all'articolo 3, nonché le cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 44 (Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali);
- c) produttori non professionali, i soggetti che operano nel campo delle produzioni di cui all'articolo 3, non iscritti all'Albo regionale delle imprese artigiane;
- d) categorie, le macro suddivisioni della produzione appartenente al settore dell'artigianato di tradizione, indipendentemente dai materiali impiegati o dalle tecniche di lavorazione utilizzate;
- e) materiali, le essenze legnose presenti storicamente in Valle d'Aosta, la pietra locale, il cuoio, il ferro battuto, i filati e gli altri materiali di cui sia storicamente documentato l'impiego nella produzione in Valle d'Aosta di oggetti di artigianato;
- f) associazioni di produttori, le associazioni costituite con atto pubblico.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, sentiti l'Istituto valdôtain de l'artisanat typique (IVAT), di cui alla legge regionale 10 aprile 1985, n. 10, ed il Comité des traditions valdôtaines, definisce l'elenco dei materiali di cui al comma 1, lettera e).

Art. 3  
(Categorie)

1. Le produzioni di artigianato di tradizione della Valle d'Aosta sono riconducibili alle seguenti categorie:
  - a) attrezzi ed oggetti per l'agricoltura;
  - b) lavorazioni in ferro battuto;
  - c) mobili;
  - d) oggetti intagliati;
  - e) oggetti torniti;
  - f) oggetti in vannerie, prodotti mediante intreccio di vimini o delle altre essenze indicate all'articolo 2, comma 1, lettera e);
  - g) sculture;
  - h) tessuti, calzature e accessori per l'abbigliamento;

- caractérisant le patrimoine historique et culturel valdôtain, sans préjudice des innovations qui – dans la mesure où elles respectent la tradition – constituent l'évolution naturelle et l'actualisation dudit patrimoine ;
- 2) réalisés à partir de matériaux traditionnels de la Vallée d'Aoste ou qui s'apparentent à la tradition valdôtaine ;
  - 3) réalisés essentiellement à l'aide de techniques manuelles, à l'exception de certaines phases du travail exécutées sur des machines automatisées ou non, mais à l'exclusion de tout processus intégral de fabrication en série ;
- b) producteurs professionnels, les entrepreneurs immatriculés au registre régional des métiers visé à l'article 6 de la loi régionale n° 34 du 30 novembre 2001 (Nouvelle réglementation de l'artisanat et abrogation de lois régionales en la matière) en vue de la réalisation des productions visées à l'article 3 de la présente loi, ainsi que les coopératives visées à l'article 3 de la loi régionale n° 44 du 5 septembre 1991 (Promotion des productions artisanales typiques et traditionnelles) ;
- c) producteurs non professionnels, les sujets qui opèrent dans le domaine des productions visées à l'article 3 et ne sont pas immatriculés au registre régional des métiers ;
- d) catégories, les grandes subdivisions de la production du secteur de l'artisanat de tradition, quels que soient les matériaux et les techniques de production employés ;
- e) matériaux, les essences forestières indigènes de la Vallée d'Aoste, la pierre locale, le cuir, le fer forgé, les filés et les autres matériaux dont l'utilisation traditionnelle pour la production d'objets d'artisanat en Vallée d'Aoste est attestée ;
- f) associations de producteurs, les associations constituées par acte public.
2. Après consultation de l'Institut valdôtain de l'artisanat typique (IVAT) visé à la loi régionale n° 10 du 10 avril 1985, et du Comité des traditions valdôtaines, le Gouvernement régional établit par délibération la liste des matériaux visés à la lettre e) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article.

Art. 3  
(Catégories)

1. Les produits de l'artisanat traditionnel de la Vallée d'Aoste se répartissent dans les catégories suivantes :
  - a) outils et objets destinés à l'agriculture ;
  - b) objets en fer forgé ;
  - c) meubles ;
  - d) gravure décorative ;
  - e) objets façonnés au tour ;
  - f) vannerie réalisée par tressage de l'osier ou des autres essences indiquées à la lettre e) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 2 de la présente loi ;
  - g) sculpture ;
  - h) tissus, chaussures et accessoires pour l'habillement ;

- i) altri oggetti per la casa.
2. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, sentiti l'IVAT ed il Comité des traditions valdôtaines, definisce le lavorazioni e gli oggetti ammessi nelle categorie di cui al comma 1.

Art. 4  
(Albo dei Maestri artigiani)

1. Presso la struttura regionale competente in materia di artigianato di tradizione, di seguito denominata struttura competente, è istituito l'Albo dei Maestri artigiani.
2. Possono presentare istanza di iscrizione all'Albo dei Maestri artigiani:
- a) i titolari di imprese individuali e i soci d'opera di imprese costituite in forma di società, iscritte all'Albo regionale delle imprese artigiane per l'attività di produzione di manufatti e per lavorazioni specifiche, compresi nelle categorie elencate all'articolo 3;
- b) i soci delle cooperative di cui all'articolo 3 della l.r. 44/1991.
3. Ai fini dell'iscrizione all'Albo dei Maestri artigiani, i soggetti di cui al comma 2 devono possedere i seguenti requisiti:
- a) anzianità professionale di almeno otto anni maturata in qualità di titolare o di socio d'opera di impresa iscritta all'Albo regionale delle imprese artigiane o di cooperativa di cui all'articolo 3 della l.r. 44/1991, per la produzione di oggetti di artigianato di tradizione di cui all'articolo 3;
- b) adeguato grado di capacità professionale desumibile dal conseguimento di premi, di titoli di studio, di diplomi o attestati di qualifica, compresi quelli conseguiti a seguito di partecipazione a corsi regionali di formazione, nonché da ogni altro elemento che possa comprovarne la specifica competenza;
- c) perizia e capacità nel trasmettere le conoscenze e le tecniche di lavorazione, desumibili dall'aver avuto alle dipendenze apprendisti o aver insegnato per almeno cinque anni in corsi per l'apprendimento di tecniche di lavorazioni artigianali.
4. L'iscrizione è disposta, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, con provvedimento del dirigente della struttura competente, su conforme parere della commissione di cui all'articolo 5.
5. Nel caso di perdita di uno dei requisiti di cui al comma 2, l'interessato deve darne comunicazione alla struttura competente entro trenta giorni.
6. La mancata comunicazione di cui al comma 5 comporta

i) autres objets à usage domestique.

2. Dans les cent trente jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi et après consultation de l'Institut valdôtain de l'artisanat typique (IVAT) ainsi que du Comité des traditions valdôtaines, le Gouvernement régional définit par délibération les techniques et les objets qui appartiennent aux catégories visés au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article.

Art. 4  
(Registres des maîtres artisans)

1. Le registre des maîtres artisans est institué à la structure régionale compétente en matière d'artisanat, ci-après dénommée « structure compétente ».
2. Peuvent demander leur immatriculation au registre des maîtres artisans :
- a) les titulaires d'entreprises individuelles et les associés d'entreprises constituées sous forme sociétaire, immatriculées au registre régional des entreprises artisanales au titre de leur activité de fabrication de produits et d'exécution de travaux spécifiques qui appartiennent aux catégories visées à l'article 3 de la présente loi ;
- b) les membres des coopératives listées à l'article 3 de la LR n° 44/1991.
3. Aux fins de leur immatriculation au registre des maîtres artisans, les intéressés doivent justifier des conditions suivantes :
- a) huit ans au moins d'ancienneté professionnelle en qualité de titulaire ou d'associé d'une entreprise immatriculée au registre régional des entreprises artisanales ou d'une coopérative visée à l'article 3 de la LR n° 44/1991, travaillant à la production d'objets d'artisanat de tradition au sens de l'article 3 de la présente loi ;
- b) un niveau de capacité professionnelle adéquat attesté par les prix, titres d'études, diplômes ou attestations de qualification obtenus, y compris au terme de la fréquentation de cours régionaux, ainsi que par tout autre élément susceptible de prouver ses compétences spécifiques ;
- c) savoir-faire et capacité de transmettre connaissances et techniques de travail, démontrés par le fait d'avoir dirigé des apprentis ou d'avoir enseigné pendant cinq ans au moins dans le cadre de cours sur les techniques de fabrication artisanales.
4. L'immatriculation est prononcée dans les soixante jours qui suivent la présentation de la demande, par un acte du dirigeant de la structure compétente, sur avis conforme de la commission visée à l'article 5.
5. L'intéressé qui ne remplit plus l'une des conditions listées à l'alinéa 2 du présent article doit informer de ce fait la structure compétente sous trente jours.
6. L'absence de la communication visée à l'alinéa 5 entraî-

- l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 1.000.
7. La perdita, comunque accertata, di uno dei requisiti di cui al comma 2 comporta la cancellazione dell'iscrizione del soggetto interessato all'Albo dei Maestri artigiani. La cancellazione è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente entro sessanta giorni dall'accertamento.
  8. Contro il provvedimento di diniego di iscrizione o di cancellazione d'ufficio dall'Albo dei Maestri artigiani è ammesso ricorso al Presidente della Regione entro trenta giorni dalla data di comunicazione del provvedimento stesso.
  9. L'uso della qualifica di Maestro artigiano, in assenza di iscrizione all'Albo dei Maestri artigiani, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 2.500.
  10. Per l'applicazione delle sanzioni di cui ai commi 6 e 9 si osservano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), da ultimo modificata dal decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 (Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205).

Art. 5  
*(Commissione per la tenuta  
dell'Albo dei Maestri artigiani)*

1. Presso la struttura competente è istituita la Commissione per la tenuta dell'Albo dei Maestri artigiani.
2. La Commissione:
  - a) esprime parere sulle iscrizioni all'Albo dei Maestri artigiani;
  - b) vigila sul corretto uso della qualifica di Maestro artigiano e segnala eventuali violazioni alla struttura competente.
3. Fanno parte della Commissione:
  - a) il dirigente della struttura competente, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
  - b) un esperto in materia di artigianato di tradizione, nominato dall'assessore regionale competente in materia di artigianato;
  - c) il Presidente dell'IVAT, o suo delegato;
  - d) il Presidente della Commissione regionale per l'artigianato di cui all'articolo 13 della l.r. 34/2001, o suo delegato;
  - e) un rappresentante dei Maestri artigiani, dagli stessi nominato in apposita assemblea convocata dalla struttura competente.
4. Nelle more della costituzione dell'Albo dei Maestri artigiani, il Maestro artigiano di cui al comma 1, lettera e),

ne l'applicazione d'una amende amministrative allant de 250 à 1 000 euros.

7. Le fait de ne plus remplir l'une des conditions listées à l'alinéa 2 du présent article, indépendamment de la manière dont ce fait est établi, comporte la radiation de l'intéressé du registre des maîtres artisans. La radiation est prononcée dans les soixante jours qui suivent la constatation des faits, par un acte du dirigeant de la structure compétente.
8. Un recours peut être introduit devant le président de la Région contre l'acte portant refus d'immatriculation ou radiation d'office du registre des maîtres artisans, dans les trente jours qui suivent la date de communication dudit acte.
9. Nul ne saurait se prévaloir de la qualité de maître artisan sans être immatriculé au registre des maîtres artisans, sous peine d'une amende administrative allant de 500 à 2 500 euros.
10. En ce qui concerne l'application des sanctions visées aux alinéas 6 et 9, il est fait référence aux dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 modifiant le système pénal, récemment modifiée par le décret législatif n° 507 du 30 décembre 1999 sur la dépenalisation des délits mineurs et la réforme du système des sanctions, au sens de l'article 1<sup>er</sup> de la loi n° 205 du 25 juin 1999.

Art. 5  
*(Commission pour la tenue  
du registre des maîtres artisans)*

1. Est instituée à la structure régionale compétente la commission pour la tenue du registre des maîtres artisans.
2. La commission :
  - a) donne son avis quant aux immatriculations au registre des maîtres artisans ;
  - b) veille au bon usage de la qualité de maître artisan et signale les éventuelles violations à la structure compétente.
3. Font partie de la commission :
  - a) le dirigeant de la structure compétente, ou son représentant, qui la préside ;
  - b) un expert en matière d'artisanat de tradition, nommé par l'assesseur régional compétent en la matière ;
  - c) le président de l'IVAT ou son représentant ;
  - d) le président de la commission régionale de l'artisanat visée à l'article 13 de la loi régionale n° 34/2001, ou son représentant ;
  - e) un représentant des maîtres artisans, nommé par ces derniers au cours d'une assemblée convoquée à cet effet par la structure compétente.
4. Dans l'attente de la constitution du registre des maîtres artisans, le maître artisan visé à la lettre e) du premier

è sostituito da un produttore professionale, nominato dall'assessore regionale competente in materia di artigianato.

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce le modalità di funzionamento della Commissione.

## CAPO II PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO VALDOSTANO DI TRADIZIONE

### Art. 6 (Attività promozionale della Regione)

1. La Regione promuove l'artigianato valdostano di tradizione mediante:
  - a) l'attività svolta dall'IVAT;
  - b) l'organizzazione di manifestazioni fieristiche di interesse regionale di cui alla legge regionale 14 luglio 2000, n. 15 (Nuova disciplina delle manifestazioni fieristiche. Abrogazione della legge regionale 16 febbraio 1995, n. 6), destinate alla presentazione e alla commercializzazione dei prodotti, quali, in particolare, la Fiera di Sant'Orso e la Foire d'été;
  - c) la concessione di contributi per le spese relative all'organizzazione di manifestazioni fieristiche per la promozione dell'artigianato di tradizione da parte dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c), della l.r. 15/2000;
  - d) ogni altra iniziativa ritenuta idonea al sostegno e alla valorizzazione dell'artigianato di tradizione.

### Art. 7 (Partecipazione alle manifestazioni fieristiche)

1. Le manifestazioni fieristiche di cui alla l.r. 15/2000, organizzate dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'articolo 5 della medesima legge, per la promozione delle produzioni dell'artigianato di tradizione, sono riservate ai produttori di oggetti di artigianato di tradizione di cui all'articolo 3, iscritti al registro di cui all'articolo 8.
2. Alle manifestazioni di cui al comma 1 possono altresì partecipare le imprese artigiane, nonché i produttori non professionali iscritti al registro di cui all'articolo 8 per la produzione di oggetti in rame, ceramica e vetro, interamente realizzati in Valle d'Aosta.
3. La Giunta regionale, sentiti l'IVAT ed il Comité des traditions valdôtaines, definisce, con propria deliberazione, le lavorazioni e le caratteristiche delle produzioni di cui al comma 2. La deliberazione è adottata entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. Nell'ipotesi in cui tra i criteri per lo svolgimento delle manifestazioni di cui al comma 1 sia previsto il tetto massimo di espositori, e questo non sia raggiunto, pos-

alinéa du présent article est remplacé par un producteur professionnel nommé par l'assesseur régional compétent en matière d'artisanat.

5. Le Gouvernement régional fixe par délibération les modalités de fonctionnement de la commission.

## CHAPITRE II PROMOTION DE L'ARTISANAT VALDÔTAIN DE TRADITION

### Art. 6 (Activité promotionnelle de la Région)

1. La Région encourage l'artisanat de tradition par le biais de:
  - a) L'activité effectuée par l'IVAT ;
  - b) L'organisation de foires d'intérêt régional au sens de la loi régionale n° 15 du 14 juillet 2000, (Nouvelle réglementation des foires et salons, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 6 du 16 février 1995) en vue de la présentation et de la commercialisation des produits, telles que la Foire de Saint-Ours et la Foire d'été, notamment ;
  - c) L'octroi d'aides au titre des dépenses relatives à l'organisation de foires destinées à permettre aux sujets visés aux lettres a), b) et c) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 5 de la LR n° 15/2000 de promouvoir l'artisanat de tradition ;
  - d) Toute autre initiative jugée susceptible de contribuer au soutien et à la mise en valeur de l'artisanat de tradition.

### Art. 7 (Participation aux foires)

1. Les foires visées à la LR n° 15/2000, organisées par la Région et les autres sujets indiqués à l'article 5 de la même loi en vue de promouvoir les productions de l'artisanat de tradition sont réservées aux producteurs d'objets d'artisanat traditionnel, au sens de l'article 3 de la présente loi, qui sont immatriculés au registre visé à l'article 8 de la présente loi.
2. Peuvent également participer aux manifestations visées au premier alinéa du présent article les entreprises artisanales ainsi que les producteurs non professionnels immatriculés au registre visé à l'article 8 de la présente loi, qui fabriquent des objets en cuivre, en céramique et en verre intégralement réalisés en Vallée d'Aoste.
3. Après consultation de l'IVAT et du Comité des traditions valdôtaines, le Gouvernement régional définit par délibération les techniques et les caractéristiques des produits visés au deuxième alinéa du présent article. Cette délibération est adoptée dans les cent quatre-vingt jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi.
4. Si au nombre des critères d'organisation de la manifestation visée au premier alinéa du présent article figure le plafonnement du nombre des participants et que le pla-

sono essere ammessi anche i produttori professionali e non professionali, iscritti al registro di cui all'articolo 8, operanti nel settore delle produzioni artigianali non rientranti fra quelle di cui ai commi 1 e 2, purché interamente realizzate in Valle d'Aosta con tecniche prevalentemente manuali.

Art. 8

*(Registro dei produttori di oggetti di artigianato)*

1. Presso la struttura competente è istituito il Registro dei produttori di oggetti di artigianato.
2. Al Registro sono iscritti, in apposite sezioni, i seguenti soggetti residenti o, se persone giuridiche, aventi sede legale e attività produttiva in Valle d'Aosta:
  - a) produttori di oggetti di artigianato di tradizione riconducibili alle categorie di cui all'articolo 3;
  - b) produttori di oggetti in ceramica, rame e vetro di cui all'articolo 7, comma 2;
  - c) produttori di cui all'articolo 7, comma 4.
3. La struttura competente verifica la permanenza dei requisiti previsti ai fini dell'iscrizione al Registro, avvalendosi della collaborazione dell'IVAT.
4. In sede di prima applicazione della presente legge, sono iscritti d'ufficio al Registro, con l'indicazione delle categorie di appartenenza, i produttori di artigianato di tradizione e i produttori di cui all'articolo 7, commi 2 e 4, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, che abbiano partecipato ad almeno una delle manifestazioni organizzate dalla Regione, a decorrere dall'anno 2000, previa acquisizione del loro consenso.
5. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, l'iscrizione al Registro avviene con provvedimento del dirigente competente, su istanza dei soggetti interessati.
6. I produttori iscritti al Registro devono comunicare alla struttura competente, entro trenta giorni, le eventuali variazioni dei dati concernenti il tipo di produzione, la residenza o la sede legale.
7. La mancata o tardiva comunicazione di cui al comma 6 comporta la sospensione dell'iscrizione al Registro per la durata di sei mesi. La sospensione è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente.
8. L'iscrizione è cancellata d'ufficio, con provvedimento del dirigente della struttura competente, in caso di perdita dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

fond indiqué n'est pas atteint, peuvent être admis à participer aux foires les producteurs professionnels et non professionnels immatriculés au registre visé à l'article 8 fabriquant des objets d'artisanat qui ne sont pas mentionnés aux premier et deuxième alinéa du présent article, dans la mesure où ces derniers sont entièrement réalisés en Vallée d'Aoste à l'aide de technique essentiellement manuelles.

Art. 8

*(Registre des producteurs d'objets d'artisanat)*

1. Est institué à la structure régionale compétente le registre des producteurs d'objets d'artisanat
2. Sont immatriculés audit registre, dans différentes sections spécifiques, les sujets suivants, qui résident en Vallée d'Aoste ou, s'il s'agit de personnes juridiques, dont le siège social et les installations de production se trouvent en Vallée d'Aoste :
  - a) les producteurs l'objets d'artisanat de tradition compris dans les catégories listées à l'article 3 de la présente loi ;
  - b) les producteurs l'objets en céramique, en cuivre ou en verre au sens du deuxième alinéa de l'article 7 ;
  - c) les producteurs visés au quatrième alinéa de l'article 7.
3. Avec la collaboration de l'IVAT, la structure compétente vérifie que les sujets qui demandent leur immatriculation audit registre réunissent bien les conditions prévues à cet effet.
4. Durant la première phase d'application de la présente loi, sont immatriculés d'office audit registre, avec mention de la catégorie dont ils relèvent, les producteurs d'artisanat de tradition et les producteurs visés aux deuxième et quatrième alinéas de l'article 7 de la présente loi qui y consentent, s'ils justifient des conditions requises au deuxième alinéa du présent article et que, depuis l'année 2000, ils ont participé à au moins une des manifestations organisées par la Région.
5. Sans préjudice des dispositions du quatrième alinéa du présent article, l'immatriculation audit registre est prononcée par un acte du dirigeant compétent, à la demande des sujets intéressés.
6. Les producteurs immatriculés au registre doivent communiquer sous trente jours à la structure compétente toute variation des données relatives à leur production, leur résidence ou leur siège social.
7. Le retard ou l'omission de la communication visée à l'alinéa 6 du présent article comporte une suspension de six mois de l'immatriculation audit registre. La suspension est prononcée par acte du dirigeant de la structure compétente.
8. La radiation est prononcée d'office, par acte du dirigeant de la structure compétente si l'intéressé ne réunit plus les conditions requises pour son immatriculation.

9. Il dirigente della struttura competente provvede, con cadenza mensile, all'aggiornamento del Registro.

Art. 9  
(Contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche)

1. La Regione, per la realizzazione di manifestazioni fieristiche di artigianato di tradizione, autorizzate ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 15/2000, può concedere contributi ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c) della medesima legge, nella misura seguente:
- a) fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'organizzazione della millenaria Fiera del legno Sant'Orso di Donnas;
  - b) fino al 70 per cento delle spesa ammissibile per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche a carattere regionale;
  - c) fino al 50 per cento della spesa ammissibile per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche a carattere locale.
2. Ai fini della concessione dei contributi, i soggetti interessati devono presentare alla struttura competente, entro il termine perentorio del 30 settembre dell'anno precedente l'iniziativa, apposita istanza corredata:
- a) del preventivo di spesa;
  - b) di una relazione illustrativa delle caratteristiche della manifestazione;
  - c) dell'indicazione dei criteri previsti per la partecipazione alla manifestazione.
3. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce con propria deliberazione i criteri per la concessione dei contributi, la tipologia delle spese ammissibili e la loro entità massima, nonché ogni altro adempimento o aspetto relativo alla concessione e alla liquidazione dei contributi stessi.
4. La deliberazione di cui al comma 3 è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 10  
(Non cumulabilità)

1. I contributi concessi ai sensi dell'articolo 9 non sono cumulabili con altri benefici concessi dalla Regione per la stessa iniziativa.

CAPO III  
APPRENDIMENTO DELLE TECNICHE  
DI LAVORAZIONE ARTIGIANALI  
E ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Art. 11  
(Corsi per l'apprendimento di tecniche di lavorazione)

1. La Regione incentiva i corsi per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione artigianali, in particolare quelli

9. Le dirigeants de la structure compétente pourvoit chaque mois à la mise à jour dudit registre.

Art. 9  
(Aides pour l'organisation de foires)

1. En vue de la réalisation de foires de l'artisanat de tradition autorisées aux termes de l'article 6 de la LR n° 15/2000, la Région peut accorder des aides aux sujets visés aux lettres a), b) et c) du premier alinéa de l'article 5 de ladite loi :
- a) jusqu'à concurrence de cent pour cent de la dépense éligible, pour l'organisation de la foire millénaire du bois dite la Foire de Saint-Ours de Donnas ;
  - b) jusqu'à concurrence de soixante-dix pour cent de la dépense éligible, pour l'organisation de foires à caractère régional ;
  - c) jusqu'à concurrence de cinquante pour cent de la dépense éligible, pour l'organisation de foires à caractère local.
2. Aux fins de l'octroi des aides, les sujets intéressés doivent impérativement présenter à la structure compétente, avant le 30 septembre de l'année précédant ladite foire, une demande en ce sens, assortie des pièces suivantes :
- a) un devis des dépenses ;
  - b) un rapport illustrant les caractéristiques de la manifestation ;
  - c) les critères prévus pour la participation à ladite manifestation.
3. Dans les cent quatre-vingt jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional fixe par délibération les critères d'octroi des aides, le type et le montant maximum des dépenses éligibles ainsi que tout autre obligation ou aspect relatifs à l'octroi et à la liquidation desdites aides.
4. La délibération mentionnée au troisième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Art. 10  
(Impossibilité de cumul)

1. Les aides octroyées au sens de l'article 9 de la présente loi ne peuvent se cumuler avec d'autres avantages accordés par la Région aux fins de la même initiative.

CHAPITRE III  
APPRENTISSAGE DES TECHNIQUES  
ARTISANALES ET FORMATION  
PROFESSIONNELLE

Art. 11  
(Cours d'apprentissage des techniques de travail)

1. La Région encourage l'organisation de cours permettant l'apprentissage de techniques de travail artisanales, et

relativi a lavorazioni in via di progressivo abbandono, organizzati da comuni, comunità montane, associazioni, fondazioni e pro-loco.

2. La Giunta regionale approva con propria deliberazione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri per lo svolgimento dei corsi di cui al comma 1, sentiti l'IVAT, le associazioni dei produttori e il Comité des traditions valdôtaines.
3. La deliberazione di cui al comma 2 stabilisce, in particolare:
  - a) i periodi di svolgimento dei corsi;
  - b) le qualifiche degli istruttori;
  - c) il programma base generale, comune a tutti i corsi;
  - d) il programma base, di approfondimento delle specifiche tecniche di lavorazione, diversificato per le varie categorie;
  - e) il rilascio ai partecipanti ai corsi di un attestato finale di partecipazione;
  - f) la copertura assicurativa dei soggetti partecipanti e degli istruttori;
  - g) l'importo orario massimo delle prestazioni rese dagli istruttori, ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 12.

Art. 12  
(Contributi)

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 11, la Regione può concedere contributi esclusivamente per la copertura delle spese inerenti le prestazioni degli istruttori.
2. Ai fini della concessione dei contributi, gli enti interessati presentano alla struttura competente, entro il 31 agosto di ogni anno, apposita istanza corredata del programma delle attività formative che intendono realizzare.
3. I contributi sono concessi con deliberazione della Giunta regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno.
4. Il contributo è liquidato al termine del corso, previa presentazione di idonea documentazione di spesa e di una dichiarazione congiunta dell'istruttore e dell'ente organizzatore attestante la regolarità dello svolgimento del corso e la conformità dello stesso ai contenuti della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11.

Art. 13  
(Botteghe-scuola)

1. La Regione promuove l'istituzione di corsi di formazione teorica e pratica per l'apprendimento delle tecniche di produzione di oggetti dell'artigianato di tradizione, effettuati presso le imprese artigiane iscritte all'Albo

notamment de techniques en voie d'abandon, organisés par les Communes, Communautés de montagne, associations, fondations et pro-loco.

2. Dans les cent quatre-vingt jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional approuve par délibération les critères d'organisation des cours visés au premier alinéa du présent article, après consultation de l'IVAT, des associations de producteurs et du Comité des traditions valdôtaines.
3. La délibération mentionnée au deuxième alinéa du présent article définit notamment :
  - a) les périodes durant lesquelles se déroulent les cours ;
  - b) la qualification des enseignants ;
  - c) le programme de base général commun à tous les cours ;
  - d) le programme de base pour l'approfondissement des techniques spécifiques, en fonction de chaque catégorie ;
  - e) la délivrance d'une attestation de participation, à la fin du cours ;
  - f) l'assurance contre les risques des participants et des enseignants ;
  - g) le plafond de la rétribution des prestations des enseignants, aux fins de l'octroi des aides visées à l'article 12 de la présente loi.

Art. 12  
(Aides)

1. En vue de la réalisation des initiatives exposées à l'article 11 de la présente loi, la Région peut accorder des aides destinées exclusivement à couvrir les dépenses relatives aux prestations des enseignants.
2. Aux fins de l'octroi des aides, les organismes intéressés présentent à la structure compétente, avant le 31 octobre de chaque année, une demande en ce sens, assortie du programme des activités de formation qu'elles entendent réaliser.
3. Les aides sont octroyées par délibération du Gouvernement régional, le 31 octobre de chaque année au plus tard.
4. Les aides sont liquidées à la fin du cours, sur présentation des pièces justificatives de la dépense ainsi que d'une déclaration conjointe de l'enseignant et de l'organisme promoteur du cours attestant du bon déroulement de ce dernier et de sa conformité au contenu de la délibération du Gouvernement régional visée à l'article 11 de la présente loi.

Art. 13  
(Ateliers écoles)

1. La Région encourage l'organisation de cours de formation théorique et pratique pour l'enseignement des techniques de production des objets d'artisanat traditionnels au sein d'entreprises artisanales immatriculées au

delle imprese artigiane per la realizzazione delle produzioni di cui all'articolo 3, nonché presso le cooperative di cui all'articolo 3 della l.r. 44/1991.

2. I corsi di formazione sono finalizzati a consentire a giovani particolarmente dotati e motivati di partecipare all'esperienza lavorativa e alla vita di bottega, sotto la guida di un Maestro artigiano, usufruendo di percorsi formativi individuali, e a promuovere la nascita di nuove realtà imprenditoriali.
3. Alle imprese artigiane e alle cooperative presso le quali sono istituiti i corsi di cui al comma 1 è riconosciuta, durante lo svolgimento dell'iniziativa, la qualifica di botteghe-scuola.
4. Le botteghe-scuola devono essere dirette e gestite personalmente dal titolare o dal socio, in possesso della qualifica di Maestro artigiano.

#### Art. 14

*(Presentazione delle domande e istruttoria)*

1. I Maestri artigiani interessati all'effettuazione dei corsi di cui all'articolo 13 devono presentare domanda alla struttura competente, secondo quanto disposto in apposito bando annuale approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione, che stabilisce in particolare:
  - a) le modalità per la presentazione delle domande;
  - b) i criteri per l'esame e la valutazione delle domande nonché per la formazione della relativa graduatoria nei casi in cui le domande non siano compatibili con le risorse finanziarie disponibili;
  - c) la composizione della commissione incaricata dell'esame e della valutazione delle domande;
  - d) le modalità di funzionamento della commissione;
  - e) l'importo del compenso orario da corrispondere ai Maestri artigiani.
2. I Maestri artigiani devono allegare alla domanda il progetto formativo proposto per ogni allievo, nel quale devono essere indicati:
  - a) il curriculum dell'allievo;
  - b) gli obiettivi professionali perseguiti dall'allievo;
  - c) il settore di attività cui si riferisce l'iniziativa formativa proposta;
  - d) gli obiettivi formativi perseguiti;
  - e) la metodologia di insegnamento proposta;
  - f) il calendario delle lezioni.

#### Art. 15

*(Istituzione dei corsi presso le botteghe-scuola)*

1. Successivamente all'istruttoria svolta dalla commissione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c), la Giunta regionale, con propria deliberazione:
  - a) approva l'istituzione dei corsi ed individua, su proposta del Maestro artigiano, gli allievi agli stessi ammessi;

Registre des métiers, en vue de la réalisation des objets visés à l'article 3 de la présente loi, ainsi que dans les coopératives indiquées à l'article 3 de la LR n° 44/1991.

2. Ces cours de formation ont pour objet de permettre aux jeunes qui sont particulièrement doués et motivés de participer, dans le cadre d'un parcours de formation individualisé, à l'expérience de travail et à la vie de l'atelier, sous la direction d'un maître artisan, ainsi que de favoriser la création de nouvelles entreprises.
3. La qualification d'atelier école est reconnue aux entreprises artisanales et aux coopératives au sein desquelles sont organisés les cours mentionnés au premier alinéa du présent article, durant le déroulement desdits cours.
4. Les ateliers écoles doivent être dirigés et gérés personnellement par le titulaire ou l'associé qui justifie du titre de maître artisan.

#### Art. 14

*(Présentation et instruction des demandes)*

1. Les maîtres artisans intéressés par l'organisation des cours mentionnés à l'article 13 de la présente loi doivent présenter une demande en ce sens à la structure compétente, conformément aux dispositions de l'avis annuel approuvé par la délibération du Gouvernement régional qui spécifie notamment :
  - a) les modalités de présentation des demandes ;
  - b) les critères pour l'examen et l'évaluation des demandes ;
  - c) la composition de la commission chargée de l'examen et de l'évaluation des demandes ;
  - d) les modalités de fonctionnement de ladite commission ;
  - e) le montant de la rétribution horaire à versée aux maîtres artisans.
2. Les maîtres artisans doivent annexer à leur demande le projet de formation proposé à chaque élève où figurent notamment :
  - a) le curriculum de l'élève ;
  - b) les objectifs de l'élève ;
  - c) le secteur d'activité dont relève la formation proposée ;
  - d) les objectifs de formation fixés ;
  - e) la méthode d'enseignement proposée ;
  - f) le calendrier des cours.

#### Art. 15

*(Institution des cours dans les ateliers écoles)*

1. Lorsque la commission visée à la lettre c) du premier alinéa de l'article 14 de la présente loi a terminé l'instruction des dossiers, le Gouvernement régional approuve par délibération :
  - a) l'institution des cours et la liste des élèves admis à les fréquenter, sur proposition du maître artisan ;



- b) approva il disciplinare di incarico al Maestro artigiano e la convenzione fra il Maestro artigiano, l'allievo e l'Amministrazione regionale.

Art. 16

*(Modalità di svolgimento dell'attività di formazione)*

1. Il Maestro artigiano è tenuto ad assicurare piena assistenza all'allievo durante l'intero svolgimento del corso e a fornire e preparare, a proprie spese, il materiale didattico.
2. Il Maestro artigiano può formare al massimo tre allievi per biennio per un monte ore non superiore a duecento ore annuali per allievo.
3. I locali e le attrezzature fornite dal Maestro artigiano devono essere compatibili con la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Art. 17

*(Modalità di riconoscimento finale della formazione)*

1. Alla conclusione dei corsi di cui all'articolo 13, si procede all'accertamento finale delle competenze acquisite attraverso un esame teorico-pratico, con le modalità previste agli articoli 22 e 23 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 28 (Disciplina della formazione professionale in Valle d'Aosta).

CAPO IV  
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18

*(Disposizioni finanziarie)*

1. La spesa per l'applicazione degli articoli 6, 9, 12 e 14 è determinata complessivamente in euro 904.745 per l'anno 2003 e in annui euro 1.238.000 a decorrere dall'anno 2004.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 e di quello pluriennale 2003/2005 negli obiettivi programmatici 2.2.2.10. (Interventi promozionali per l'artigianato) e 2.2.2.11. (Interventi promozionali per il commercio), e si provvede:
  - a) per annui euro 100.000 per gli anni 2003, 2004 e 2005, mediante utilizzo dello stanziamento iscritto al capitolo 47555 (Spese per attività di formazione imprenditoriale e di aggiornamento tecnico-professionale delle imprese artigiane e per l'attuazione di progetti di bottega-scuola e di apprendimento delle tecniche di mestieri artigianali), dell'obiettivo programmatico 2.2.2.10.;
  - b) mediante utilizzo dei seguenti stanziamenti iscritti nell'obiettivo programmatico 2.2.2.11.:
    - 1) per euro 643.255, per l'anno 2003, e per annui euro 975.200, per gli anni 2004 e 2005, mediante

- b) le cahier des charges relatif aux cours confiés à chaque maître artisan et la convention entre le maître artisan, l'élève et l'Administration régionale.

Art. 16

*(Modalités de déroulement de la formation)*

1. Le maître artisan est tenu d'assurer son aide à l'élève pendant toute la durée du cours, comme de fournir et de préparer à ses frais le matériel d'enseignement.
2. Le maître artisan peut former au plus trois élèves sur deux ans et consacrer à chacun d'entre eux deux cents heures par an maximum.
3. Les locaux et les équipements fournis par le maître artisan doivent être compatibles avec les normes en vigueur du point de vue de l'hygiène et de la sécurité sur les lieux de travail.

Art. 17

*(Examen sanctionnant la formation)*

1. Au terme des cours visés à l'article 13 de la présente loi, il est procédé à la vérification des compétences acquises par l'élève, par un examen théorique et pratique dont les modalités sont définies aux articles 22 et 23 de la loi régionale n° 28 du 5 mai 1983 (Réglementation de la formation professionnelle en Vallée d'Aoste).

CHAPITRE IV  
DISPOSITIONS FINALES

Art. 18

*(Dispositions financières)*

1. Les dépenses relatives à l'application des articles 6, 9, 12 et 14 de la présente loi sont fixées globalement à 904 745 euros pour l'année 2003 et à 1 238 000 euros par an à partir de l'année 2004.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits dans la partie dépenses des budgets 2003 et 2003/2005 – objectifs programmatiques 2.2.2.10. (Mesures de promotion en faveur de l'artisanat) et 2.2.2.11. (Mesures de promotion en faveur du commerce) et
  - a) à valoir sur l'objectif programmatique 2.2.2.10., chapitre 47555 (Dépenses pour les activités de formation managériale et de recyclage technique et professionnel dans les entreprises artisanales ainsi que pour la réalisation de projets d'ateliers écoles et d'apprentissage des techniques des métiers artisanaux) pour ce qui est des années 2003, 2004 et 2005, à hauteur de 100 000 euros par an ;
  - b) à valoir sur l'objectif programmatique 2.2.2.11. :
    - 1) chapitre 47802 (Subventions destinées aux initiatives et manifestations économiques et au renforcement des activités économiques) pour ce qui est

utilizzo dello stanziamento iscritto al capitolo 47802 (Spese per iniziative e manifestazioni economiche, per lo sviluppo e potenziamento delle attività economiche);

- 2) per annui euro 90.000 per gli anni 2003, 2004 e 2005, mediante utilizzo dello stanziamento iscritto al capitolo 47806 (Contributi per iniziative e manifestazioni economiche e per il potenziamento delle attività economiche);
  - c) per euro 71.490 per l'anno 2003 e annui euro 72.800 per gli anni 2004 e 2005, mediante utilizzo dello stanziamento iscritto al capitolo 69020 (Fondo globale per il finanziamento di spese di investimento) dell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), punto A.1.2. dell'allegato 1 al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2003 e di quello pluriennale 2003/2005.
3. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio, e, nell'ambito delle finalità della legge stessa, variazioni tra gli obiettivi programmatici indicati al comma 2.
  4. I proventi delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 4, commi 6 e 9, sono introitati al capitolo 7700 (Proventi pene pecuniarie per contravvenzioni) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione.

Art. 19  
(Abrogazione)

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 31 è abrogata.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle Aosta.

Aosta, 21 gennaio 2003.

Il Presidente  
LOUVIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 178

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3954 del 28.10.2002);

de 2003, à hauteur de 643 255 euros, et pour ce qui est des années 2004 et 2005, à hauteur de 975 200 euros par an ;

- 2) chapitre 47806 (Subventions destinées aux initiatives et manifestations économiques et au renforcement des activités économiques) pour ce qui est des années 2003, 2004 et 2005, à hauteur de 90 000 euros par an ;
- c) à valoir sur les crédits prévus au point A.1.2. de l'annexe 1 du budget prévisionnel de la Région au titre de l'exercice 2003 et du budget pluriannuel 2003/2005 – objectif programmatique 3.1.(Fonds global), chapitre 69020 (Fonds global pour le financement de dépenses d'investissement) pour ce qui est de 2003, à hauteur de 71 490 euros, et pour ce qui est des années 2004 et 2005, à hauteur de 72 800 euros par an ;

3. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à apporter, par délibération et sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances, les rectifications du budget nécessaires et, dans le cadre des objectifs de la présente loi, les rectifications des objectifs programmatiques indiqués au deuxième alinéa du présent article.
4. Les recettes des sanctions administratives visées aux alinéas 6 et 9 de l'article 4 de la présente loi sont inscrites au chapitre 7700 (Recettes dérivant de sanctions pécuniaires pour contraventions) de la partie recettes du budget prévisionnel de la Région.

Art. 19  
(Abrogation)

1. La lettre c) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 3 de la loi régionale n° 31 du 13 mai 1993 est abrogée.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 21 janvier 2003.

Le président,  
Roberto LOUVIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 178

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3954 du 28.10.2002) ;

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- presentato al Consiglio regionale in data 31.10.2002;</li><li>- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> in data 12.11.2002;</li><li>- esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 09.12.2002 e relazione del Consigliere OTTOZ;</li><li>- esaminato dalla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.12.2002 e relazione del Consigliere FIOU;</li><li>- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 08.01.2003, con deliberazione n. 2940/XI;</li><li>- trasmesso al Presidente della Regione in data 16.01.2003.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>- présenté au Conseil régional en date du 31.10.2002 ;</li><li>- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 2<sup>ème</sup> et 4<sup>ème</sup> en date du 12.11.2002 ;</li><li>- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 09.12.2002 et rapport du Conseiller OTTOZ ;</li><li>- examiné par la 4<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.12.2002 et rapport du Conseiller FIOU ;</li><li>- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 08.01.2003, délibération n° 2940/XI ;</li><li>- transmis au Président de la Région en date du 16.01.2003.</li></ul> |
|--|--|

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
21 GENNAIO 2003, N. 2.

**Note all'articolo 2:**

- <sup>(1)</sup> L'articolo 6 della legge regionale 30 novembre 2001, n. 34 prevede quanto segue:

«Art. 6

*(Istituzione dell'Albo regionale delle imprese artigiane)*

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di artigianato, l'Albo regionale delle imprese artigiane, di seguito denominato Albo, al quale devono iscriversi, con le formalità e nei termini previsti per il registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura) e successive modificazioni, tutte le imprese che hanno la sede legale e operativa nel territorio della regione.
2. La Commissione provvede alla tenuta dell'Albo.
3. L'Albo è pubblico e chiunque può ottenere notizie contenute nello stesso.».

- <sup>(2)</sup> L'articolo 3 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 44 prevede quanto segue:

«Art. 3

*(Erogazione di contributi)*

1. La Giunta regionale è autorizzata ad erogare contributi nei limiti complessivi della spesa prevista all'articolo 6, a favore di società cooperative iscritte nel registro regionale delle società cooperative e loro consorzi, di cui all'articolo 9 della legge regionale 1° giugno 1984, n. 16 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di vigilanza e tutela delle società cooperative e loro consorzi), esercitanti le attività di produzione di cui all'articolo 2, per le seguenti iniziative:
  - a) allestimento e gestione di esposizioni, anche permanenti, dei beni prodotti e delle attrezzature utilizzate;

b) attività di apprendimento e diffusione delle tecniche di lavorazione della propria produzione;

c) azioni promozionali idonee a valorizzare la produzione ed a incrementare la domanda.

2. I contributi previsti dalla presente legge non sono cumulabili con i benefici previsti da leggi statali o regionali, aventi per oggetto le stesse spese.».

- <sup>(3)</sup> La legge regionale 10 aprile 1985, n. 10 concernente: «Istituzione dell'Institut Valdostain de l'Artisanat Typique», è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 5 del 19 aprile 1985.

**Note all'articolo 4:**

- <sup>(4)(5)</sup> Vedasi nota 2.

**Nota all'articolo 5:**

- <sup>(6)</sup> L'articolo 13 della legge regionale 30 novembre 2001, n. 34 prevede quanto segue:

«Art. 13

*(Commissione regionale per l'artigianato)*

1. È istituita presso la struttura regionale competente in materia di artigianato la Commissione regionale per l'artigianato.
2. La Commissione svolge le funzioni relative alla tenuta dell'Albo così come disposto dagli articoli 8, 9 e 10 nonché gli ulteriori seguenti compiti:
  - a) cooperare alla elaborazione della programmazione regionale per l'artigianato, svolgendo anche, su incarico della Giunta regionale, specifici studi ed indagini;
  - b) esprimere pareri sui disegni di legge in materia di artigianato;
  - c) attivarsi al fine di contrastare l'esercizio abusivo delle attività artigiane;
  - d) svolgere ogni ulteriore compito attribuito alle Commissioni provinciali per l'artigianato, di cui alla L. 443/1985 e successive modificazioni.».

**Note all'articolo 6:**

- <sup>(7)</sup> La legge regionale 14 luglio 2000, n. 15 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 32 del 25 luglio 2000.

- <sup>(8)</sup> L'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 14 luglio 2000, n. 15 prevede quanto segue:

«[1. Possono richiedere l'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche: ]

- a) gli enti pubblici;
- b) le associazioni costituite con atto pubblico;
- c) le Aziende di promozione turistica e le pro-loco di cui ai titoli III e IV della legge regionale 29 gennaio 1987, n. 9 (Riforma dell'organizzazione turistica della Regione), limitatamente alle manifestazioni fieristiche a rilevanza locale;...».

**Nota all'articolo 9:**

<sup>(9)</sup> L'articolo 6 della legge regionale 14 luglio 2000, n. 15 prevede quanto segue:

«Art. 6

(Istanza di attribuzione della qualifica e di autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche)

1. Le istanze dirette ad ottenere l'attribuzione della qualifica e l'autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche, oltre agli elementi di cui all'articolo 4, devono contenere i seguenti elementi:

- a) denominazione della manifestazione;
- b) indicazioni circa il luogo in cui si intende svolgere la manifestazione:
  - 1) se su area espositiva coperta occorre allegare planimetria dei locali;
  - 2) se su area espositiva scoperta occorre indicare la superficie totale;
- c) periodo ed orari di apertura;
- d) costo dell'ingresso ed eventuali limitazioni in caso di manifestazioni riservate agli operatori del settore;
- e) ditta, ragione o denominazione sociale e sede del soggetto organizzatore.

2. L'attribuzione della qualifica e l'autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche sono rilasciate:

- a) dal Comune del territorio interessato, per le manifestazioni a carattere locale;
- b) dal dirigente della Struttura, per le manifestazioni a carattere regionale o nazionale, sentito il Comune interessato. Il parere del Comune deve essere reso nel termine di quarantacinque giorni dalla richiesta; in caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere è in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

3. L'autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche deve contenere tutti gli elementi indicati al comma 1.».

<sup>(10)</sup> Vedasi nota 8.

**Nota all'articolo 13:**

<sup>(11)</sup> Vedasi nota 2.

**Nota all'articolo 17:**

**Legge regionale 21 gennaio 2003, n. 3.**

**Soppressione della Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali. Disposizioni in materia di controllo preventivo di legittimità sugli atti di enti pubblici**

<sup>(12)</sup> L'articolo 22 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 28 prevede quanto segue:

«Art. 22

Attestato di qualifica e certificato di frequenza

Al termine dei corsi di qualificazione, riqualificazione, specializzazione, ai partecipanti ritenuti idonei a seguito di una prova d'esame la Regione rilascia un attestato in base al quale gli Uffici di collocamento assegnano le qualifiche valide ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale.

L'attestato di cui sopra costituisce titolo per l'ammissione ai pubblici concorsi.

Al termine dei corsi di aggiornamento viene rilasciato ai partecipanti un certificato di frequenza.

Il passaggio da un ciclo formativo all'altro di un medesimo corso avviene, alla fine del ciclo, tramite prove intermedie interne, espletate dai docenti del corso, secondo le modalità stabilite dalla direzione del Centro.».

L'articolo 22 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 28 prevede quanto segue:

«Art. 23

Esami

Le prove finali per il conseguimento dell'attestato di qualifica rilasciato dalla Regione, si svolgono alla presenza di commissioni esaminatrici costituite con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Le singole commissioni sono così composte:

- a) un rappresentante della Regione in qualità di Presidente;
- b) un esperto designato dal Sovrintendente agli Studi per la Valle d'Aosta;
- c) un esperto designato dal Direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro e della Massima Occupazione;
- d) un esperto designato dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
- e) un esperto designato dalle Organizzazioni dei datori di lavoro;
- f) i docenti del corso.

Ai membri delle commissioni di esame, eccezion fatta per i docenti del corso e per i dipendenti della Regione, spetta un gettone di presenza la cui entità è fissata dalla Giunta regionale in misura non superiore ai compensi spettanti ai componenti le commissioni di esame nelle scuole statali. A coloro che risiedono in Comuni diversi da quelli in cui ha svolgimento l'esame, spetta inoltre il trattamento di missione previsto per il personale regionale.».

**Nota all'articolo 19:**

<sup>(13)</sup> La lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 maggio 1993, n. 31 concernente: «Concessione di contributi per iniziative e manifestazioni finalizzate al potenziamento delle attività economiche» prevedeva quanto segue:

«c) fino al cento per cento della spesa ammissibile per l'organizzazione della Fiera del legno "Sant'Orso" di Donnas.».

**Loi régionale n° 3 du 21 janvier 2003,**

**portant suppression de la Commission régionale de contrôle sur les actes des collectivités locales. Dispositions en matière de contrôle préalable de légalité sur les**

**non economici dipendenti dalla Regione.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I  
SOPPRESSIONE DELLA COMMISSIONE  
REGIONALE DI CONTROLLO  
SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI

Art. 1

*(Abolizione dei controlli preventivi di legittimità)*

1. È abrogata la legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali). Conseguentemente, cessano di essere esercitati i controlli preventivi di legittimità dalla stessa previsti.
2. La Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali è sciolta a far data dall'entrata in vigore della presente legge.
3. I controlli sugli atti dei Comuni, delle Comunità montane e dei Consorzi tra enti locali si considerano comunque cessati alla data di entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

Art. 2

*(Modificazioni alla legge regionale  
23 ottobre 1995, n. 45)*

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale), come sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 12 luglio 1996, n. 17, le parole: «e dagli enti indicati all'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali e successive modificazioni)» sono sostituite dalle seguenti: «, dei Comuni, delle Comunità montane e delle loro forme associative, nonché delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza».
2. Al comma 1 dell'articolo 46 della l.r. 45/1995, le parole: «e degli enti indicati all'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali),» sono soppresse.

**actes des établissements publics non économiques qui dépendent de la Région.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
SUPPRESSION DE LA COMMISSION  
RÉGIONALE DE CONTRÔLE SUR LES ACTES  
DES COLLECTIVITÉS LOCALES

Art. 1<sup>er</sup>

*(Abolition des contrôles préalables de légalité)*

1. Est abrogée la loi régionale n° 73 du 23 août 1993 (Réglementation des contrôles sur les actes des collectivités locales). Il s'ensuit que les contrôles préalables de légalité visés à ladite loi cessent d'être exercés.
2. La Commission régionale de contrôle sur les actes des collectivités locales est dissoute à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
3. Depuis la date d'entrée en vigueur de la loi constitutionnelle n° 3 du 18 octobre 2001 (Modifications du titre V de la deuxième partie de la constitution), il y a lieu de considérer les contrôles sur les actes des Communes, des Communautés de montagne et des consortiums de collectivités locales comme n'ayant pas été effectués.

Art. 2

*(Modifications de la loi régionale  
n° 45 du 23 octobre 1995)*

1. Au 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'Administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel), tel qu'il a été remplacé par le 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 17 du 12 juillet 1996, les mots : « et des collectivités indiquées à l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 73 du 23 août 1993 portant réglementation des contrôles sur les actes des collectivités locales, modifiée » sont remplacés par les mots : « , des Communes, des Communautés de montagne et de leurs formes associatives, ainsi que des institutions publiques d'assistance et de bienfaisance ».
2. Au 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 46 de la LR n° 45/1995, les mots : « ainsi que les établissements prévus par l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 73 du 23 août 1993 (Réglementation des contrôles sur les actes des collectivités locales) » sont supprimés.

Art. 3

(Modificazioni alla legge regionale  
20 novembre 1995, n. 48)

1. Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), è sostituito dal seguente:  
  
«3. La relazione previsionale e programmatica, unitamente alla relativa deliberazione di approvazione, è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di finanza locale.».
2. La lettera a) del comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 48/1995 è sostituita dalla seguente:  
  
«a) nella misura del settanta per cento ad avvenuta trasmissione della relazione previsionale e programmatica, ai sensi dell'articolo 9, comma 3;».

Art. 4

(Modificazione alla legge regionale  
12 luglio 1996, n. 17)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 1996, n. 17 (Estensione agli enti locali della Valle d'Aosta dei principi di cui alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale)), è sostituito dal seguente:  
  
«1. I Comuni, le Comunità montane e le loro forme associative, nonché le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza recepiscono i contenuti della l.r. 45/1995 attraverso i propri statuti e regolamenti.».

Art. 5

(Modificazione alla legge regionale  
24 dicembre 1996, n. 46)

1. Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 24 dicembre 1996, n. 46 (Nuova disciplina del Centro di ricerche, studi e valorizzazione per la viticoltura montana (CERVIM). Abrogazione della legge regionale 28 luglio 1987, n. 56), è sostituito dal seguente:  
  
«1. Ai componenti del consiglio di amministrazione e del comitato è corrisposta un'indennità di presenza stabilita con deliberazione della Giunta regionale. Qualora essi non risiedano nel comune di Aosta, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio.».

Art. 6

(Modificazione alla legge regionale  
3 novembre 1998, n. 52)

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 52 (Disciplina dello svolgimento della quarta prova scritta di francese agli esami

Art. 3

(Modifications de la loi régionale  
n° 48 du 20 novembre 1995)

1. Le 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 9 de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales) est remplacé comme suit :  
  
« 3. Le rapport prévisionnel et programmatique est transmis, conjointement à la délibération d'approbation y afférente, à la structure régionale compétente en matière de finances locales .».
2. La lettre a) du 2<sup>e</sup> alinéa de l'article 14 de la LR n° 48/1995 est remplacé comme suit :  
  
« a) Soixante-dix pour cent sur transmission du rapport prévisionnel et programmatique, aux termes du 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 9 ; ».

Art. 4

(Modifications de la loi régionale  
n° 17 du 12 juillet 1996)

1. Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 2 de la loi régionale n° 17 du 12 juillet 1996, portant extension aux collectivités locales de la Vallée d'Aoste des principes visés à la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'Administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel), est remplacé comme suit :  
  
« 1. Les Communes, les Communautés de montagne et leurs formes associatives, ainsi que les institutions publiques d'assistance et de bienfaisance transposent les contenus de la LR n° 45/1995 dans leurs statuts et règlements. ».

Art. 5

(Modifications de la loi régionale  
n° 46 du 24 décembre 1996)

1. Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 14 de la loi régionale n° 46 du 24 décembre 1996 (Réglementation du centre de recherches, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne - CERVIM ; abrogation de la loi régionale n° 56 du 28 juillet 1987) est remplacé comme suit :  
  
« 1. Un jeton de présence est versé aux membres du conseil d'administration et du comité, dont le montant est établi par délibération du Gouvernement régional. Le remboursement des frais de transport est prévu lorsque les personnes susmentionnées ne résident pas dans la commune d'Aoste. ».

Art. 6

(Modifications de la loi régionale  
n° 52 du 3 novembre 1998)

1. À la lettre a) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 8 de la loi régionale n° 52 du 3 novembre 1998 (Réglementation du déroulement de l'épreuve de français, quatrième épreuve écrite

di Stato in Valle d'Aosta), le parole: «degli enti indicati all'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali e successive modificazioni)» sono sostituite dalle seguenti: «dei Comuni, delle Comunità montane e delle loro forme associative, nonché delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza».

Art. 7  
(Modificazioni alla legge regionale  
7 dicembre 1998, n. 54)

1. Al comma 3 dell'articolo 33 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), le parole: «Dopo l'espletamento positivo del controllo di legittimità,» sono soppresse.
2. Dopo l'articolo 52 della l.r. 54/1998 è inserito il seguente:

«Art. 52bis  
(Pubblicazione degli atti)

1. Le deliberazioni degli enti locali sono pubblicate all'albo dell'ente entro otto giorni dalla data della loro adozione. La durata della pubblicazione è di quindici giorni, salvo specifiche disposizioni di legge.
2. Le deliberazioni degli enti e degli organismi strumentali degli enti locali sono pubblicate all'albo dell'ente locale. Le deliberazioni delle Associazioni dei Comuni sono pubblicate all'albo del Comune in cui ha sede l'Associazione.».
3. Dopo l'articolo 52bis della l.r. 54/1998, introdotto dal comma 2, è inserito il seguente:

«Art. 52ter  
(Esecutività degli atti)

1. Le deliberazioni di cui all'articolo 52bis diventano esecutive dal primo giorno di pubblicazione.».

CAPO II  
CONTROLLO PREVENTIVO  
DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI  
DI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI  
DIPENDENTI DALLA REGIONE

Art. 8  
(Atti soggetti al controllo)

1. Sono soggetti al controllo preventivo di legittimità delle strutture regionali competenti per materia, individuate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 45/1995, i seguenti atti degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione:

te des examens d'État en Vallée d'Aoste), les mots : « des établissements visés à l'article 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 73 du 23 août 1993 (Réglementation des contrôles sur les actes des collectivités locales) modifiée » sont remplacés par les mots : « des Communes, des Communautés de montagne et de leurs formes associatives, ainsi que des institutions publiques d'assistance et de bienfaisance ».

Art. 7  
(Modifications de la loi régionale  
n° 54 du 7 décembre 1998)

1. Au 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 33 de la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 (Système des autonomies en Vallée d'Aoste), les mots : « Après l'issue positive du contrôle de légalité, » sont supprimés.
2. Après l'article 52 de la LR n° 54/1998, est ajouté l'article suivant :

« Art. 52 bis  
(Publication des actes)

1. Les délibérations des collectivités locales sont publiées aux tableaux d'affichage respectifs dans un délai de huit jours à compter de la date de leur adoption. La durée de ladite publication est de quinze jours, sauf si des dispositions législatives fixent des délais différents.
2. Les délibérations des établissements et des organismes opérationnels qui dépendent des collectivités locales sont publiées aux tableaux d'affichage de celles-ci. Les délibérations des associations de Communes sont publiées au tableau d'affichage de la Commune où est situé le siège social de l'association concernée. ».
3. Après l'article 52 bis de la LR n° 54/1998, inséré par le 2<sup>e</sup> alinéa du présent article, est ajouté l'article suivant :

« Art. 52 ter  
(Applicabilité des actes)

1. Les délibérations visées à l'article 52 bis sont applicables à compter du premier jour de leur publication. ».

CHAPITRE II  
CONTRÔLE PRÉALABLE DE LÉGALITÉ  
SUR LES ACTES DES ÉTABLISSEMENTS  
PUBLICS NON ÉCONOMIQUES  
QUI DÉPENDENT DE LA RÉGION

Art. 8  
(Actes soumis au contrôle)

1. Les actes indiqués ci-après, adoptés par les établissements publics non économiques qui dépendent de la Région, sont soumis au contrôle préalable de légalité des structures régionales compétentes en la matière désignées par le Gouvernement régional aux termes de l'article 8 de la LR n° 45/1995 :

- a) statuto, se approvato dagli organi dell'ente;
- b) regolamenti;
- c) bilancio preventivo e relative variazioni;
- d) conto consuntivo.

Art. 9

*(Enti pubblici non economici  
dipendenti dalla Regione soggetti al controllo)*

1. Gli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione i cui atti sono soggetti al controllo di cui all'articolo 7 sono i seguenti:
  - a) Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca, istituito ai sensi della legge regionale 10 maggio 1952, n. 2 (Provvedimenti in materia di pesca e istituzione del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta);
  - b) Institut valdôtain de l'artisanat typique, istituito ai sensi della legge regionale 10 aprile 1985, n. 10 (Istituzione dell'Istitut valdôtain de l'artisanat typique);
  - c) Institut régional Adolfo Gervasone - Istituto regionale Adolfo Gervasone, istituito ai sensi della legge regionale 26 giugno 1972, n. 11 (Istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1972, di un Convitto regionale in Comune di Châtillon);
  - d) Museo minerario regionale, istituito ai sensi della legge regionale 3 marzo 1992, n. 6 (Istituzione del Museo minerario regionale);
  - e) Comitato regionale per la gestione venatoria, istituito ai sensi della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria);
  - f) Ente parco naturale del Mont Avic, istituito ai sensi della legge regionale 19 ottobre 1989, n. 66 (Norme per l'istituzione del parco naturale del «Mont Avic»).

Art. 10

*(Pubblicazione degli atti e modalità  
per l'esercizio del controllo)*

1. Le deliberazioni degli enti di cui all'articolo 8 sono pubblicate all'albo dell'ente entro otto giorni dalla data della loro adozione. La durata della pubblicazione è di quindici giorni, salvo specifiche disposizioni di legge.
2. Le deliberazioni diventano esecutive dal primo giorno di pubblicazione, salvo quanto previsto dal comma 3.
3. Le deliberazioni di cui all'articolo 7 diventano esecutive se, entro trenta giorni dal loro ricevimento, la struttura regionale competente non comunica all'ente il provvedimento motivato di annullamento o non formuli richiesta di elementi istruttori ad integrazione. Le deliberazioni divengono comunque esecutive qualora, prima del

- a) Statuts, s'ils ont été approuvés par les organes desdits établissements ;
- b) Règlements ;
- c) Budget prévisionnel et rectifications y afférentes ;
- d) Comptes.

Art. 9

*(Établissements publics non économiques  
qui dépendent de la Région soumis au contrôle)*

1. Les établissements publics non économiques qui dépendent de la Région et dont les actes sont soumis au contrôle, aux termes de l'article 7, sont les suivants :
  - a) Consortium régional pour la protection, la promotion et la pratique de la pêche en Vallée d'Aoste, institué aux termes de la loi régionale n° 2 du 10 mai 1952 (Mesures en matière de pêche et institution du Consortium régional pour la protection, la promotion et la pratique de la pêche en Vallée d'Aoste) ;
  - b) Institut valdôtain de l'artisanat typique, institué aux termes de la loi régionale n° 10 du 10 avril 1985 (Création de l'Istitut valdôtain de l'artisanat typique) ;
  - c) Institut régional Adolfo Gervasone – *Istituto regionale Adolfo Gervasone*, institué aux termes de la loi régionale n° 11 du 26 juin 1972 (Création, à compter du 1<sup>er</sup> janvier 1972, d'un collège régional dans la commune de Châtillon) ;
  - d) Musée régional de l'industrie minière, institué aux termes de la loi régionale n° 6 du 3 mars 1992 (Création du Musée régional de l'industrie minière) ;
  - e) Comité régional de la gestion de la chasse, institué aux termes de la loi régionale n° 64 du 27 août 1994 (Mesures de protection et de gestion de la faune sauvage et réglementation de la chasse) ;
  - f) Organisme gestionnaire du Parc naturel du Mont-Avic, institué aux termes de la loi régionale n° 66 du 19 octobre 1989 (Dispositions pour la création du Parc naturel du Mont-Avic).

Art. 10

*(Publication des actes et  
modalités de contrôle)*

1. Les délibérations des établissements visés à l'article 8 sont publiées aux tableaux d'affichage respectifs dans un délai de huit jours à compter de la date de leur adoption. La durée de ladite publication est de quinze jours, sauf si des dispositions législatives fixent des délais différents.
2. Lesdites délibérations sont applicables à compter du premier jour de leur publication, sans préjudice des dispositions visées au 3<sup>e</sup> alinéa du présent article.
3. Les délibérations visées à l'article 7 sont applicables si, dans les trente jours qui suivent la date de leur réception, la structure régionale compétente ne transmet pas à l'établissement concerné l'acte d'annulation motivé y afférent ou ne demande pas la présentation des éléments nécessaires pour compléter l'instruction. Les délibéra-



decorso dello stesso termine, la struttura regionale competente dia comunicazione di non aver riscontrato vizi di legittimità.

4. La richiesta di elementi istruttori sospende il termine previsto per il controllo per una sola volta. Il termine per l'esercizio del controllo riprende a decorrere dal ricevimento degli elementi richiesti.

### CAPO III DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

#### Art. 11 (Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
  - a) la legge regionale 3 maggio 1983, n. 19;
  - b) il regolamento regionale 3 maggio 1983, n. 1.
2. Sono inoltre abrogate le seguenti disposizioni:
  - a) il comma 2 dell'articolo 10 e il secondo comma dell'articolo 17, limitatamente alle parole «, e la relativa deliberazione è sottoposta alla ratifica dell'organo regionale di controllo», della legge regionale 11 agosto 1976, n. 34;
  - b) il terzo comma dell'articolo 3 della legge regionale 11 agosto 1976, n. 36, limitatamente alle parole «, se non per quanto concerne i servizi di cui alla legge regionale 15 maggio 1978, n. 11, titolo secondo»;
  - c) il numero 12 del secondo comma e il quarto comma dell'articolo 1 del regolamento regionale 12 novembre 1979;
  - d) l'articolo 10 della legge regionale 10 aprile 1985, n. 10;
  - e) l'articolo 5 della legge regionale 30 luglio 1986, n. 36;
  - f) il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 3 marzo 1992, n. 6;
  - g) il capo I della legge regionale 9 agosto 1994, n. 41;
  - h) il comma 3 dell'articolo 5, limitatamente alle parole «contestualmente alla trasmissione alla Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali» e il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 9 agosto 1994, n. 42;
  - i) il comma 2 dell'articolo 71 della legge regionale 9 febbraio 1995, n. 4;
  - j) il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 18;
  - k) gli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40;
  - l) il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 11, il comma 2 dell'articolo 66 limitatamente alle parole: «dai membri dell'organo regionale di controllo e dai dipendenti della struttura organizzativa regionale dei quali tale organo si avvale,» e la lettera a) del comma 2 dell'articolo 67 del regolamento regionale 3 feb-

tions sont en tout état de cause applicables si, avant l'expiration dudit délai, la structure régionale compétente informe l'établissement concerné du fait que le contrôle de légalité n'a mis en évidence aucune irrégularité.

4. La demande de présentation des éléments nécessaires pour compléter l'instruction peut différer l'expiration du délai fixé pour le contrôle une seule fois. Le délai établi pour l'exercice du contrôle recommence à courir à partir de la réception des éléments requis.

### CHAPITRE III DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES

#### Art. 11 (Abrogations)

1. Sont abrogés :
  - a) La loi régionale n° 19 du 3 mai 1983 ;
  - b) Le règlement régional n° 1 du 3 mai 1983.
2. Sont abrogées également les dispositions suivantes :
  - a) Le deuxième alinéa de l'article 10 et – limitativement aux mots : « , et la délibération y afférente est soumise à la ratification de l'organe régional de contrôle » – le deuxième alinéa de l'article 17 de la loi régionale n° 34 du 11 août 1976 ;
  - b) Le troisième alinéa de l'article 3 de la loi régionale n° 36 du 11 août 1976, limitativement aux mots : « , sinon pour les services visés au titre II de la loi régionale n° 11 du 15 mai 1978 » ;
  - c) Le numéro 12 du deuxième alinéa et le quatrième alinéa de l'article 1<sup>er</sup> du règlement régional du 12 novembre 1979 ;
  - d) L'article 10 de la loi régionale n° 10 du 10 avril 1985 ;
  - e) L'article 5 de la loi régionale n° 36 du 30 juillet 1986 ;
  - f) Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 2 de la loi régionale n° 6 du 3 mars 1992 ;
  - g) Le chapitre I<sup>er</sup> de la loi régionale n° 41 du 9 août 1994 ;
  - h) Le 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 5, limitativement aux mots : « en même temps qu'à la Commission régionale chargée du contrôle sur les actes des collectivités locales », et le 2<sup>e</sup> alinéa de l'article 16 de la loi régionale n° 42 du 9 août 1994 ;
  - i) Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'article 71 de la loi régionale n° 4 du 9 février 1995 ;
  - j) Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 2 de la loi régionale n° 18 du 25 mai 1995 ;
  - k) Les articles 12, 13, 14 et 15 de la loi régionale n° 40 du 16 décembre 1997 ;
  - l) La deuxième phrase du 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 11, le 2<sup>e</sup> alinéa de l'article 66, limitativement aux mots : « les membres de l'organe régional de contrôle et les fonctionnaires de la structure organisationnelle régionale auxquels l'organe en question fait appel, », et la lettre

braio 1999, n. 1;  
m) l'articolo 12 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38.

Art. 12  
(Disposizioni transitorie)

1. Gli eventuali procedimenti di controllo ancora in corso alla data di entrata in vigore della presente legge relativi agli atti degli enti di cui all'articolo 8 sono immediatamente trasmessi dal segretario della Commissione regionale di controllo alla struttura regionale competente, individuata ai sensi dell'articolo 7, che provvede ad esercitare il controllo con le modalità di cui all'articolo 9.
2. Gli eventuali procedimenti di controllo ancora in corso alla data di entrata in vigore della presente legge relativi agli atti delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle Consorzerie si estinguono.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle Aosta.

Aosta, 21 gennaio 2003.

Il Presidente  
LOUVIN

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 179

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 4073 del 04.11.2002);
- presentato al Consiglio regionale in data 08.11.2002;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> in data 18.11.2002;
- esaminato dalla 1<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.12.2002 e relazione del Consigliere OTTOZ;
- esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 16.12.2002 e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 08.01.2003, con deliberazione n. 2937/XI;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 16.01.2003.

a) du 2<sup>e</sup> alinéa de l'article 67 du règlement régional n° 1 du 3 février 1999 ;  
m) L'article 12 de la loi régionale n° 38 du 11 décembre 2001.

Art. 12  
(Dispositions transitoires)

1. Les dossiers afférents aux contrôles encore en cours à la date d'entrée en vigueur de la présente loi et relatifs aux actes des établissements visés à l'article 8 sont immédiatement transmis par le secrétaire de la Commission régionale de contrôle à la structure régionale compétente, déterminée aux termes de l'article 7, qui se charge d'exercer le contrôle de son ressort suivant les modalités visées à l'article 9.
2. Les procédures éventuelles de contrôle encore en cours à la date d'entrée en vigueur de la présente loi et relatives aux actes des institutions publiques d'assistance et de bienfaisance ainsi que des consorzeries sont considérées comme achevées.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 21 janvier 2003.

Le président,  
Roberto LOUVIN

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 179

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 4073 du 04.11.2002) ;
- présenté au Conseil régional en date du 08.11.2002 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 1<sup>ère</sup> et 2<sup>ème</sup> en date du 18.11.2002 ;
- examiné par la 1<sup>ère</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.12.2002 et rapport du Conseiller OTTOZ ;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 16.12.2002 et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 08.01.2003, délibération n° 2937/XI ;
- transmis au Président de la Région en date du 16.01.2003.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
21 GENNAIO 2003, N. 3.

**Nota all'articolo 1:**

- <sup>(1)</sup> La legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 44 del 12 ottobre 1993.

**Note all'articolo 2:**

- <sup>(2)</sup> Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 come sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 12 luglio 1996, n. 17 prevedeva quanto segue:

«1. Le disposizioni della presente legge definiscono i principi e i criteri di organizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale e disciplinano, secondo le norme del diritto civile, i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e dagli enti indicati all'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali e successive modificazioni).».

- <sup>(3)</sup> Il comma 1 dell'articolo 46 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue:

«1. È istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 1, e degli enti indicati all'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), retta dal Comitato direttivo di cui al comma 3, dotata di personalità giuridica e sottoposta alla vigilanza della Presidenza della Giunta regionale.».

**Note all'articolo 3:**

- <sup>(4)</sup> Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 prevedeva quanto segue:

«3. La relazione previsionale e programmatica è comunicata alla Regione contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione alla Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali.».

- <sup>(5)</sup> La lettera a) del comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 prevedeva quanto segue:

«a) nella misura del settanta per cento ad avvenuta trasmissione alla Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 9;».

**Nota all'articolo 4:**

- <sup>(6)</sup> Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 1996, n. 17 prevedeva quanto segue:

«1. Gli enti indicati all'art. 1 della l.r. 73/1993 recepiscono i contenuti della l.r. 45/1995 attraverso i propri statuti e regolamenti.».

**Nota all'articolo 5:**

- <sup>(7)</sup> Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 24 dicembre 1996, n. 46 prevedeva quanto segue:

«1. Ai componenti del consiglio di amministrazione e del comitato è corrisposta un'indennità di presenza stabilita dal consiglio di amministrazione, in misura non superiore a quella prevista per i componenti della Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali. Qualora essi non risiedano nel comune di Aosta, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio.».

**Nota all'articolo 6:**

- <sup>(8)</sup> La lettera a) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 52 prevedeva quanto segue:

«a) per l'accesso all'impiego alle dipendenze della Regione, degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e degli enti indicati all'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali e successive modificazioni);».

**Nota all'articolo 7:**

- <sup>(9)</sup> Il comma 3 dell'articolo 33 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 prevedeva quanto segue:

«3. Dopo l'espletamento positivo del controllo di legittimità, lo statuto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, con oneri a carico della Regione, e affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi. Lo statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.».

**Nota all'articolo 8:**

- <sup>(10)</sup> L'articolo 8 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue:

«Art. 8  
(Individuazione delle strutture e determinazione delle piante organiche)

1. La Giunta regionale istituisce le strutture organizzative dirigenziali, sia permanenti sia temporanee, e ne definisce contestualmente l'articolazione, le competenze, il sistema di interrelazioni ai sensi degli art. 6 e 7.
2. La Giunta regionale definisce, sulla base dei principi organizzativi di cui agli art. 6 e 7 e nei limiti di spesa relativi alla dotazione organica definita con legge:
  - a) l'articolazione delle posizioni dirigenziali in relazione alle strutture organizzative;
  - b) la ripartizione della dotazione organica in qualifiche funzionali;
  - c) i profili professionali in cui si articolano le qualifiche funzionali e il numero dei posti di organico per ciascun profilo;
  - d) l'articolazione della dotazione organica per ogni struttura dirigenziale.
3. L'articolazione delle strutture organizzative è aggiornata periodicamente ed ogni qualvolta siano messe in atto modifiche rilevanti riguardanti i compiti, la loro complessità, la distribuzione delle responsabilità e l'assegnazione delle risorse.».

**Note all'articolo 11:**

- <sup>(11)</sup> La legge regionale 3 maggio 1983, n. 19 concernente: «Modificazioni delle norme sull'ordinamento del servizio di

archivio, protocollo e spedizione» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 8 del 13 maggio 1983.

<sup>(12)</sup> Il regolamento regionale 3 maggio 1983, n. 1 concernente: «Norme d'integrazione del regolamento regionale 12 novembre 1979, concernente il funzionamento dei servizi di archivio e di protocollo dell'Amministrazione regionale», è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 8 del 13 maggio 1983.

<sup>(13)</sup> Il comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 11 agosto 1976, n. 34 concernente: «Nuovi provvedimenti in materia di pesca e nel funzionamento del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta» prevedeva quanto segue:

«2. *Le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione sono sottoposte all'esame di legittimità dell'organo regionale di controllo entro i termini previsti dalla vigente legge in materia.*»

Il secondo comma dell'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 1976, n. 34 prevedeva quanto segue:

«L'entità degli emolumenti è deliberata dal Consiglio di amministrazione, e la relativa deliberazione è sottoposta alla ratifica dell'organo regionale di controllo.»

<sup>(14)</sup> Il terzo comma dell'articolo 3 della legge regionale 11 agosto 1976, n. 36 concernente: «Ordinamento del servizio di archivio, protocollo e spedizione» già modificato dall'art. 1 della L.R. 3 maggio 1983, n. 19 prevedeva quanto segue:

«Non è consentita l'istituzione di archivi correnti di settore oltre a quelli indicati nel presente articolo, se non per quanto concerne i servizi di cui alla legge regionale 15 maggio 1978, n. 11, titolo secondo.»

<sup>(15)</sup> Il numero 12 del secondo comma dell'articolo 1 del regolamento regionale 12 novembre 1979, n. 3 concernente: «Norme per il funzionamento dei servizi di archivio e di protocollo dell'Amministrazione regionale», aggiunto dall'articolo 1 del regolamento regionale 3 maggio 1983, n. 1, prevedeva quanto segue:

«12) un archivio corrente per gli atti della Commissione regionale di controllo.»

Il quarto comma dell'articolo 1 del regolamento regionale 12 novembre 1979, n. 3, aggiunto dall'art. 1 del regolamento regionale 3 maggio 1983, n. 1, prevedeva quanto segue:

«Alla conservazione degli atti relativi a pratiche definite da oltre dieci anni e concernenti la Commissione regionale di controllo provvede apposita Sezione separata che fa parte dell'archivio di deposito.»

<sup>(16)</sup> L'articolo 10 della legge regionale 10 aprile 1985, n. 10 concernente: «Istituzione dell'Institut valdôtain de l'artisanat typique» prevedeva quanto segue:

«Art. 10

1. *Il controllo sugli atti dell'IVAT è esercitato ai sensi della legge regionale 15 maggio 1978, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni.*»

<sup>(17)</sup> L'articolo 5 della legge regionale 30 luglio 1986, n. 36 concernente: «Istituto regionale Bartolomeo Gervasone» prevedeva quanto segue:

«Art. 5

*Il controllo sugli atti dell'Istituto è esercitato ai sensi della legge regionale 15 maggio 1978, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.*»

<sup>(18)</sup> Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 3 marzo 1992, n. 6 concernente: «Istituzione del Museo Minerario regionale», già sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 18, prevedeva quanto segue:

«1. *La Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali esercita, con le modalità di cui alla legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1994, n. 41, il controllo di legittimità sulle deliberazioni assunte dal Museo Minerario regionale.*»

<sup>(19)</sup> Il capo I della legge regionale 9 agosto 1994, n. 41 concernente: «Norme concernenti controlli sugli atti degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 23 agosto 1993, n. 73, 2 novembre 1987, n. 91 e 5 aprile 1973, n. 14» è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 36 del 23 agosto 1994.

<sup>(20)</sup> Il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 1994, n. 42 concernente: «Direttive per l'esercizio delle funzioni previste dalla legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» prevedeva quanto segue:

«3. *Copia dei regolamenti approvati dagli enti locali deve essere trasmessa all'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti contestualmente alla trasmissione alla Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali.*»

Il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 9 agosto 1994, n. 42 prevedeva quanto segue:

«2. *Sono fatti salvi i poteri sostitutivi attribuiti alla Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali qualora, entro il termine indicato al comma 1, non sia stato adottato il regolamento.*»

<sup>(21)</sup> Il comma 2 dell'articolo 71 della legge regionale 9 febbraio 1995, n. 18 concernente: «Elezione diretta del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale» prevedeva quanto segue:

«2. *Ove i consigli omettano di provvedere agli adempimenti di cui al comma 1, interviene la Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dall'art. 12.*»

<sup>(22)</sup> Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 18 concernente: «Modificazioni alla legge regionale 3 marzo 1992, n. 6 (Istituzione del Museo Minerario regionale)» prevedeva quanto segue:

«1. *Il comma 1 dell'art. 2 della l.r. 6/1992 è sostituito dal seguente:*

«1. *La Commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali esercita, con le modalità di cui alla legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1994, n. 41, il controllo di legittimità sulle deliberazioni assunte dal Museo Minerario regionale.*»»

<sup>(23)</sup> L'articolo 12 della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 concernente: «Norme in materia di contabilità e di controlli sugli atti degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale) e 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali)» prevedeva quanto segue:

«Art. 12  
(Modificazioni all'art. 17)

1. La lett. a) del comma 1 dell'art. 17 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), come sostituito dall'art. 11 della legge regionale 9 agosto 1994, n. 41, è sostituita dalla seguente:  
"a) gli statuti dell'ente, i regolamenti di competenza del Consiglio, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile, la realzione previsionale e programmatica, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il conto consuntivo, nonché gli atti delle Giunte e dei Direttivi che tali organi intendano di propria iniziativa sottoporre alla Commissione;"
2. La lett. e) del comma 1 ed il comma 3 dell'art. 17 della l.r. 73/1993, come sostituito dall'art. 11 della l.r. 41/1994, sono abrogati.»

L'articolo 13 della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 prevedeva quanto segue:

«Art. 13  
(Modificazioni all'art. 18).

1. Il comma 1 dell'art. 18 della l.r. 73/1993, come sostituito dal comma 1 dell'art. 12 della l.r. 41/1994, è sostituito dal seguente:  
"1. Sono soggetti al controllo di legittimità, secondo le modalità previste dalla presente legge, i seguenti atti degli enti di cui all'art. 1 diversi dai Comuni e dalle Comunità montane:  
a) bilancio di previsione, variazioni allo stesso e conto consuntivo;  
b) statuto dell'ente;  
c) regolamenti, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile.".
2. Il comma 2 dell'art. 18 della l.r. 73/1993, come sostituito dal comma 2 dell'art. 12 della l.r. 41/1994, è abrogato.»

L'articolo 14 della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 prevedeva quanto segue:

«Art. 14  
(Modificazioni all'art. 19)

1. Il comma 5 dell'art. 19 della l.r. 73/1993, come sostituito dall'art. 13 della l.r. 41/1994, è sostituito dal seguente:  
"5. Le richieste di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) e c), devono essere presentate al segretario dell'ente entro dieci giorni dalla pubblicazione all'albo della deliberazione che s'intende sottoporre a controllo. Il rappresentante dell'ente provvede a trasmettere alla Commissione, entro il termine di cui al comma 4, le precitate richieste unitamente alle relative deliberazioni e alle proprie controdeduzioni.".

L'articolo 15 della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 prevedeva quanto segue:

«Art. 15  
(Modificazioni all'art. 27)

1. Il comma 2 dell'art. 27 della l.r. 73/1993, come sostituito dall'art. 20 della l.r. 41/1994, è sostituito dal seguente:  
"2. La trasmissione alla Commissione delle deliberazioni dichiarate urgenti e sottoposte a controllo ha luogo entro cinque giorni dall'adozione, a pena di decadenza. In caso di deliberazioni sottoposte al controllo ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) e c), la trasmissione ha luogo entro cinque giorni dalla data della richiesta, a pena di decadenza.".

<sup>(24)</sup> Il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 11 del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 concernente: «Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d'Aosta» prevedeva quanto segue:  
«La relativa deliberazione ed i documenti ad essa allegati sono trasmessi dal segretario dell'ente all'organo regionale di controllo entro i termini previsti dalla legge regionale in materia di controllo sugli atti degli enti locali.»

Il comma 2 dell'articolo 66 del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 prevedeva quanto segue:

- «2. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dai membri dell'organo regionale di controllo e dai dipendenti della struttura organizzativa regionale dei quali tale organo si avvale, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione e dai dipendenti delle Comunità montane, limitatamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.»

La lettera a) del comma 2 dell'articolo 67 del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 prevedeva quanto segue:

- «a) da parte dell'organo regionale di controllo le decisioni di annullamento nei confronti delle delibere adottate dagli organi dell'ente locale;».

<sup>(25)</sup> L'articolo 12 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 concernente: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta. (Legge finanziaria per gli anni 2002/2004). Modificazioni di leggi regionali» prevedeva quanto segue:

«Art. 12  
(Modificazioni alla legge regionale 23 agosto 1993, n. 73)

1. L'articolo 16 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), già sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 1994, n. 41, è sostituito dal seguente:

«Art. 16  
(Indennità dei componenti la Commissione)

1. Ai componenti effettivi e supplenti della Commissione è corrisposta, per ogni giornata di seduta a cui gli stessi partecipino, un'indennità lorda pari al 3,5 per cento dell'indennità mensile spettante ai consiglieri regionali.
2. Al presidente della Commissione è corrisposta un'indennità mensile lorda pari al 20 per cento dell'indennità mensile spettante ai consiglieri regionali.

3. Al vicepresidente, in caso di assenza o di impedimento del presidente, o al membro che presiede la seduta ai sensi dell'art. 3, comma 3, in caso di assenza o di impedimento di entrambi, è corrisposta l'indennità di cui al comma 1, maggiorata del 25 per cento.
4. Ai componenti effettivi e supplenti della Commissione, che non risiedono nel comune di Aosta, spetta, per ogni

giornata di seduta della Commissione, il rimborso delle spese di viaggio, nella misura prevista per i consiglieri regionali.

5. Ai componenti della Commissione che, per ragioni del loro mandato, devono recarsi fuori sede, spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate, in conformità a quanto previsto per i consiglieri regionali.».

---

---

## CORTE COSTITUZIONALE

## COUR CONSTITUTIONNELLE

**Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956.**

**Ricorso n. 12 depositato il 10 febbraio 2003**

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici è per legge domiciliato

contro

la Regione Valle d'Aosta, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t.,

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

degli articoli 1 e 2 della Legge Regionale della Valle d'Aosta n. 23 del 14.11.2002 pubblicata sul B.U.R. n. 52 del 03.12.2002 in base alla deliberazione 24.01.2003 del Consiglio dei Ministri che unitamente al presente ricorso verrà depositata.

Le disposizioni sopraindicate della legge regionale Valle d'Aosta n. 23 del 04.01.2002 prevedono l'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale già assunto con contratto di lavoro di natura privatistica, a tempo indeterminato, che svolge la propria attività presso il dipartimento delle politiche del lavoro e dell'Amministrazione regionale.

L'inquadramento avviene attraverso l'espletamento di corsi-concorso riservati esclusivamente a tale categoria di personale di cui all'articolo 1, purchè in possesso di requisiti predeterminati indicati nell'articolo 2 medesimo.

Tali disposizioni configurano l'uso, non già dello strumento del pubblico concorso, ma di procedura interna riservata per il cento per cento a personale già in servizio presso la Regione.

Ciò concreta la violazione - come già rilevato da codesta Corte da ultimo nelle sentenze 194/2002 e 218/2002 - degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione, dai quali si ricava espressamente che il concorso pubblico ha funzione di strumento di accesso ai posti di ruolo del pubblico impiego e che ogni diverso strumento che privilegiasse - come nel caso - chi già presta servizio presso la Regione Valle d'Aosta violerebbe anche gli art. 3 e 51 Cost. che, genericamente il primo e più specificamente il secondo con riguardo all'accesso al pubblico impiego, vogliono il rispetto della eguaglianza di tutti i cittadini.

Attesa la rilevata e già più volte dichiarata illegittimità di leggi che si pongono in contrasto con i richiamati disposti costituzionali si chiede che voglia codesta Corte Ecc.ma dichiarare la illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 2 L. n. 23/2002 della Regione Valle d'Aosta.

Sarà depositata delibera Consiglio dei Ministri 24 gennaio 2003.

Roma, 28 gennaio 2003.

Avvocato dello Stato  
LINGUITI

---

---